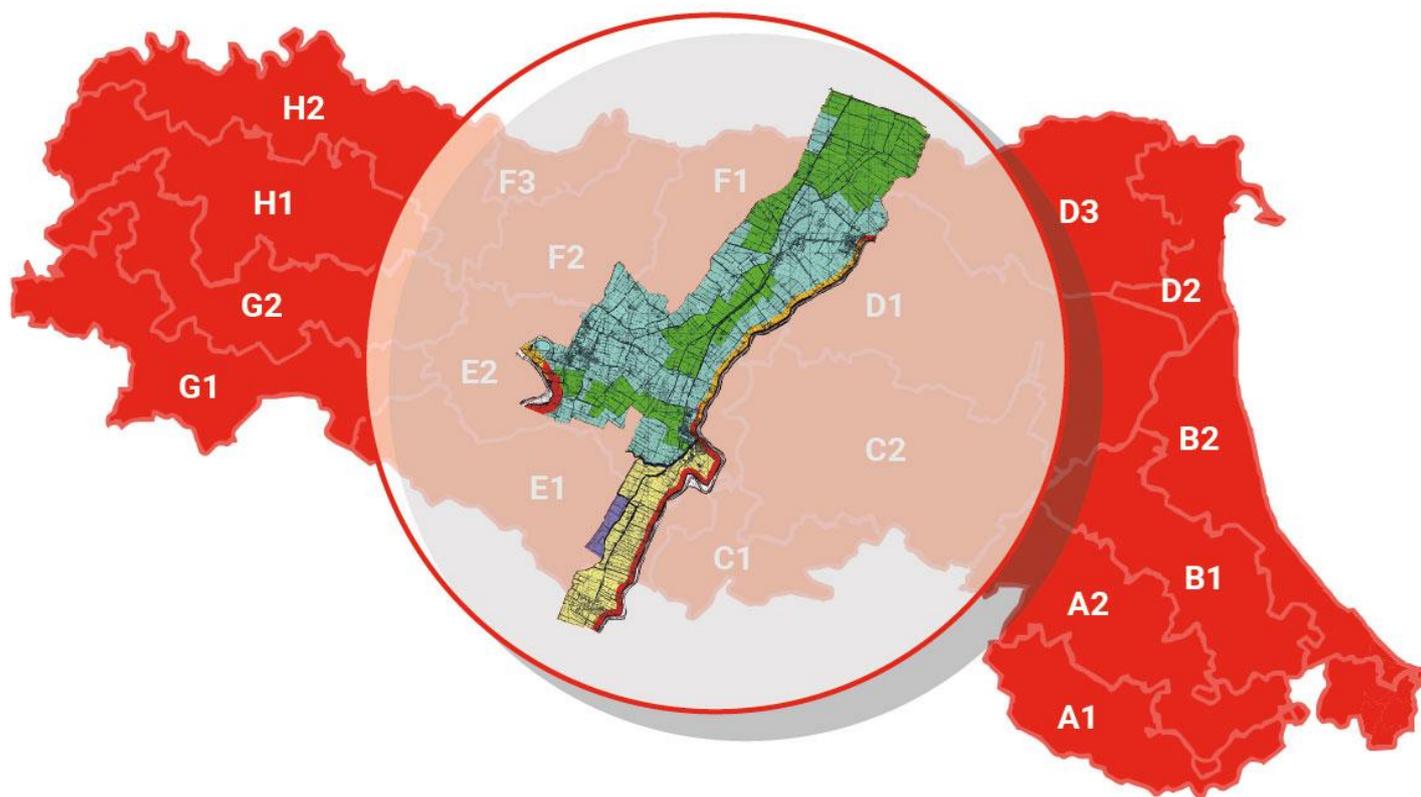




Comune di Bomporto
Provincia di Modena
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Ai sensi del D.Lgs. n. 1/2018 e delle D.G.R. n.1439/2018 e n. 962/2018

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 28/02/2024

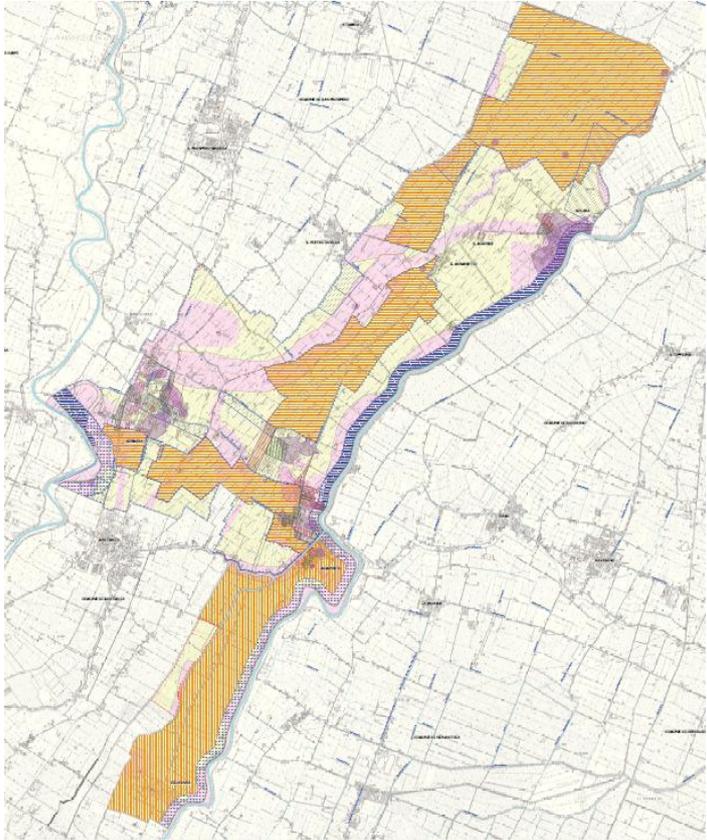
INDICE

1.	INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO.....	4
1.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
1.2.	EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	9
1.2.1.1.	CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO ..	12
1.2.1.2.	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	15
1.2.1.3.	CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	19
1.2.1.4.	ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO	22
1.2.2.	CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI.....	29
1.2.2.1.	Scenari specifici.....	34
1.2.2.2.	Storico eventi.....	46
1.2.3.	VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA.....	47
1.2.3.1.	Scenari specifici.....	47
1.2.3.2.	Storico eventi.....	49
1.2.4.	STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA.....	49
1.2.4.1.	Scenari specifici.....	49
1.2.4.2.	Storico eventi.....	49
1.2.5.	VALANGHE.....	50
1.2.5.1.	Scenari specifici.....	50
1.2.5.2.	Storici eventi.....	51
1.2.6.	DIGHE.....	51
	Scenari specifici.....	52
	Storico eventi.....	52
1.3.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	54
1.3.1.	SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ.....	54
1.3.1.1.	Scenari specifici.....	54
1.3.1.2.	Storici eventi.....	59
1.4.	INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO.....	60
1.4.1	- INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO	60
1.4.1.1	- Scenari specifici.....	65
1.4.1.2	- Storico eventi	65
1.5.	ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE	67
1.6.	CARTOGRAFIA.....	72
2.	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	74
2.1.	STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	75

2.2.	STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE	76
2.3.	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE	78
2.4.	STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI	79
2.5.	VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	81
2.6.	FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE	82
2.7.	RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA	83
3.	MODELLO DI INTERVENTO	84
3.1.	PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)	85
3.1.1.	EVENTI CON PREANNUNCIO	85
3.1.1.1.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE.....	85
3.1.1.2.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE.....	89
3.1.1.3.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA).....	97
3.1.1.4.	DIGHE	101
3.1.1.5.	AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE VALANGHE.....	106
3.1.1.6.	AZIONI IN CORSO DI EVENTO – AL VERIFICARSI DI VALANGHE CHE HANNO TRAVOLTO O SI TEME ABBIANO TRAVOLTO PERSONE E/O BENI.....	108
3.1.3.	EVENTI SENZA PREANNUNCIO	109
3.1.4.	INCENDI BOSCHIVI	114
3.2.	SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE	115
3.3.	CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA	116
3.4.	PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA	117
4.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	118
4.1.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA	119
4.2.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA	120
4.3.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA	121
4.3.1.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA	1233
4.3.2.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA	1255
4.3.3.	CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	1299

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

<i>Scheda di Sintesi</i> COMUNE DI BOMPORTO	
	
Abitanti	10280 (al 31/12/2023)
Superficie	39,11 km ²
Altitudine	20 m s.l.m.
Sede Municipale	Via per Modena 7 Tel. 059/800711 comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it

Sede Centro Operativo Comunale	<u>Sede Operativa n. 1</u>			
	Sede distaccata Comune di Bomporto c/o centro polifunzionale “Il Tornacanalé” P.zza Matteotti, 34 41030 Bomporto (MO) Tel. 059/800719 E-mail protezionecivile@comune.bomporto.mo.it Pec: comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it			
	<u>Sede Operativa n. 2</u>			
	c/o Biblioteca Comunale Via Verdi, 8/a 41030 Bomporto (MO) Tel. 059/909780 E-mail protezionecivile@comune.bomporto.mo.it Pec: comunedibomporto@cert.comune.bomporto.mo.it			
Flussi Turistici	Periodo	N. orientativo di presenze turistiche		Note
	Primi due fine settimana del mese di Novembre	6.000		Fiera di San Martino (capoluogo)
	Evento serale in Luglio	1.500		Notte blu (capoluogo)
Frazioni/località	Nome	N. Abitanti	N. Nuclei famigliari	Distanza dal capoluogo
	Capoluogo			
	Bomporto- Villavara	4.057	1.661	
	Frazioni			
	Sorbara	4.096	1.715	5,00 km
	Solara – San Michele – Gorghetto – Bottegone	2.127	893	8,70 km
	Località			
	Villavara			5,30 km
	Bottegone			12,30 km.
	San Michele			7,30 km.
Gorghetto			6,20 km.	

Distretto sanitario di riferimento	Castelfranco Emilia (MO) – Distretto AUSL 7		
Strutture sanitarie presenti nel territorio comunale	<u>CUP e Casa della Salute</u> c/o centro polifunzionale “Il Tornacanalè” P.zza Matteotti, 34 e 35 41030 Bomporto (MO)		
Strutture operative (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia di stato, Guardia di Finanza)	Carabinieri- Stazione di Bomporto Via Ravarino Carpi 56 Tel. 059/909187		
Volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale)	<u>Sede GCPCV</u> Via De Andrè, 90 41030 Bomporto (MO) Tel. 059/909573 E-mail coordinatore.gcvpc@comune.bomporto.mo.it segreteria.gcvpc@comune.bomporto.mo.it		
Gestori dei servizi essenziali	Tipologia	Nome	Note
	Distribuzione Elettrica	Energia E-Distribuzione S.p.A.	Contatti presenti in Rubrica (allegato 3.1.a)
	Acqua	AIMAG S.p.A.	Contatti presenti in Rubrica (allegato 3.1.a)
	Gas	As Retigas S.r.l.	Contatti presenti in Rubrica (allegato 3.1.a)
	Pubblica illuminazione	AeB Energie S.r.l.	Contatti presenti in Rubrica (allegato 3.1.a)
	Rifiuti	HERA S.p.A	Contatti presenti in Rubrica (allegato 3.1.a)
Rete viaria e di collegamento	S.P. 01 “Sorbarese” S.P. 02 “Panaria Bassa” S.P. 05 “Cavezzo Camposanto” S.S.12 “Abetone Brennero”		

Reticolo idrografico	Fiume Secchia, Fiume Panaro, Canale Naviglio, Cavo Minutara, Cavo Argine (A.I.P.O.) Canale Panarolo (Comune di Modena) Cavo Fiumicello, Fosso Sorbara-Cristo, Canale Fossa di S.Pietro, Cavo Fossadone, Fosso Vacche, Cavo Canalino del Bosco (Consorzio della Bonifica di Burana)
Classificazione sismica	Zona sismica 3: Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
Aeroporti/Elisuperfici Elisuperfici abilitate anche al volo notturno	<u>Campo sportivo Sorbara</u> Sorbara P.zza dei Tigli <u>Campo sportivo Solara</u> Solara Via 1°Maggio
Aree artigianali/industriali	area industriale APEA Bomporto area industriale Villavara area artigianale Solara
Particolari edifici d'interesse pubblico	

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul territorio comunale vengono definiti gli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si è fatto riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla DGR 1761/2020, ecc...);
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1. Criticità idraulica	}	Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
2. Criticità idrogeologica		
3. Criticità per temporali		
4. Neve	}	Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento
5. Vento		
6. Temperature estreme (elevate o rigide)		
7. Pioggia che gela		
8. Stato del mare		
9. Criticità costiera		
10. Valanghe		

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione

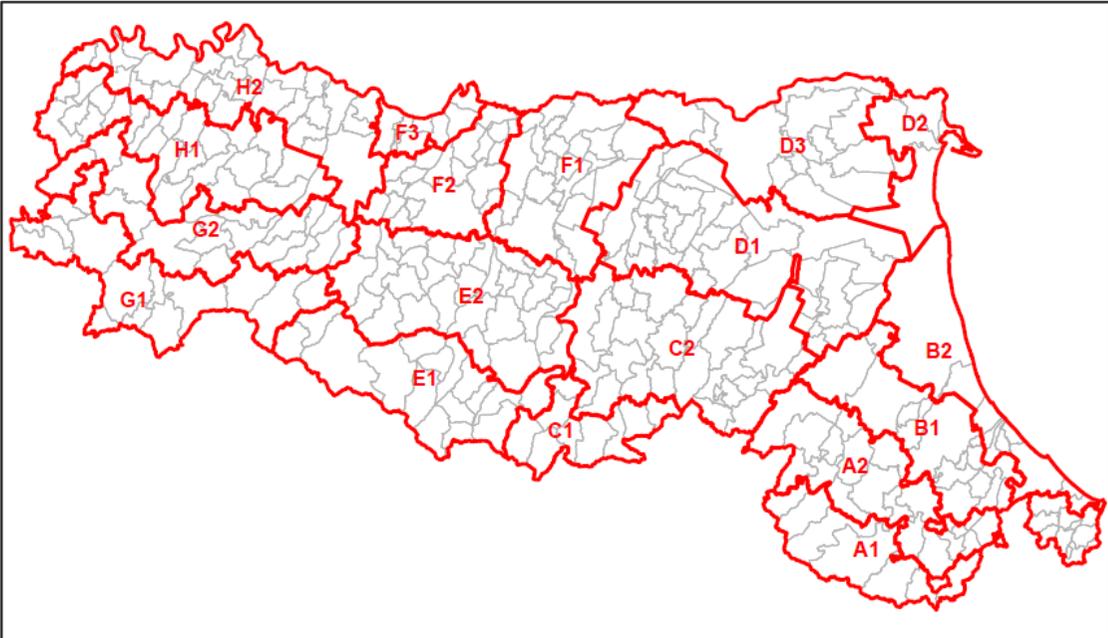
dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Per questa ragione nel Piano Comunale sono riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

Le aree di criticità

Ai fini dell'allertamento per il rischio meteo idrogeologico e idraulico e costiero in fase di previsione, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 zone di allerta, definite come ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi delle diverse tipologie di fenomeni oggetto del sistema di allertamento

Rischio meteo idrogeologico, idraulico e costiero	Comune di Bomporto Zona di allerta F1: Pianura Modenese (RE-MO)
ZONE DI ALLERTAMENTO	 <p>The map displays the commune of Bomporto, divided into 18 distinct alert zones. The zones are labeled as follows: A1, A2, B1, B2, C1, C2, D1, D2, D3, E1, E2, F1, F2, F3, G1, G2, H1, and H2. The zones are distributed across the commune's territory, with A1 and A2 in the south, B1 and B2 in the southeast, C1 and C2 in the center, D1, D2, and D3 in the northeast, E1 and E2 in the central-west, F1, F2, and F3 in the north-central, G1 and G2 in the west, and H1 and H2 in the northwest.</p>

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati a scala regionale i fenomeni di piena fluviale nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, *“per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici?”*

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua oggetto del servizio di piena, sui quali non è presente un monitoraggio strumentale: in questo caso la valutazione viene effettuata considerando esclusivamente la pioggia prevista dai modelli meteorologici, nella consapevolezza dei limiti della previsione su bacini di limitata estensione.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici**, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici disponibili sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato dei corsi d'acqua**, in termini di livelli idrometrici iniziali, di funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

- Fiume Panaro
- Fiume Secchia
- Canale Naviglio

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, dove non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale, l'indicatore per la previsione dei possibili innalzamenti dei livelli idrometrici può essere solo l'intensità e durata della pioggia. Poiché tali innalzamenti sono spesso rapidi e possono essere accompagnati da fenomeni di erosione-sedimentazione e trasporto solido, strettamente interagenti con la dinamica dei versanti, essi rientrano nell'ambito della valutazione della criticità idrogeologica.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, corrispondenti ai diversi codici colore dal verde al rosso, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità dei corsi d'acqua maggiori o della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione e trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua. - Danni ad infrastrutture, edifici ed attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, possibili fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici della rete di bonifica con possibili tracimazioni e inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, salti di meandro, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni parziali o totali ad argini, ponti e altre opere idrauliche, infrastrutture ferroviarie e stradali in prossimità dei corsi d'acqua. - Danni estesi alle infrastrutture dei servizi essenziali, edifici, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da allagamenti, anche per effetto dell'impossibilità di smaltimento delle acque del reticolo secondario nei corsi d'acqua maggiori.

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati:

- **fenomeni franosi:** frane per crollo e ribaltamento, frane per scivolamento rotazionale e traslativo, frane per colamento lento, frane superficiali, frane con tipologie miste;
- **fenomeni di flusso rapidi:** colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate che interessano prevalentemente i versanti ma che possono propagarsi anche negli alvei del reticolo torrentizio;
- **fenomeni di dilavamento:** ruscellamenti diffusi o concentrati con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale;
- **fenomeni alluvionali ed erosivi sui corsi d'acqua minori:** innalzamenti rapidi del livello idrometrico del reticolo idrografico minore, erosioni laterali e di fondo con trasporto e sedimentazione di materiale. I tratti oggetto di valutazione per tali fenomeni sono i corsi d'acqua minori a carattere torrentizio che sottendono piccoli bacini.

La valutazione del codice colore in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta montane e collinari. Sulle zone di pianura la valutazione riguarda i soli fenomeni che interessano i corsi d'acqua minori appartenenti al reticolo naturale. Vengono considerati:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** (intensità, durata e quantità) o la fusione della neve;
2. **i risultati dei modelli di previsione delle frane** che, calibrati sugli eventi avvenuti in passato, restituiscono una probabilità areale di accadimento di fenomeni franosi;
3. **lo stato del territorio**, mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto noti sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci isolati: occasionali frane per crollo (anche di massi isolati), frane superficiali di limitata estensione, occasionali ruscellamenti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori; - nei giorni successivi ad eventi di precipitazione già terminati: occasionali frane per scivolamento o colamento lento su versanti in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - innalzamenti dei livelli idrometrici nei rii e torrenti minori con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo (anche di massi isolati) e ribaltamento, frane per scivolamento e colamento lento anche profonde ed estese, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori con possibili inondazioni delle aree limitrofe anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Anche in assenza di precipitazioni, in caso di fusione della neve, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane per crollo e ribaltamento (anche con volumi consistenti), frane per scivolamento e colamento lento anche profonde e di grandi dimensioni, frane con tipologie miste, frane superficiali interferenti con le scarpate di monte o di valle della rete stradale; - colate rapide di detrito e fango, canalizzate e non canalizzate; - ruscellamenti con erosione accelerata, trasporto e sedimentazione di materiale; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici con associati fenomeni di erosione spondale, sedimentazione, trasporto solido e divagazione dell'alveo lungo i rii e torrenti minori ed estese inondazioni delle aree limitrofe; - caduta massi in più punti del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. - Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Ingenti ed estese interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità dei rii e torrenti minori.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutati i fenomeni temporaleschi, organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine.

Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali**, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali: vengono considerate **la dimensione spaziale, la persistenza e le caratteristiche delle celle temporalesche previste.**

La valutazione del codice colore per temporali in fase di previsione viene effettuata sulle zone di allerta aggregate per macroaree (A, B, C, D, E, F, G, H) al fine di mediare l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione, ed è articolata in soli tre livelli: verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice colore rosso perché i temporali sono, per loro natura, fenomeni a carattere localizzato nel tempo e nello spazio, cui non si associano generalmente scenari di evento estesi sul territorio, propri delle allerte di codice rosso.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio di Bomporto corrispondenti ai diversi codici colore dal verde all'arancione, sono riassunti nelle tabelle seguenti.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di temporali prevedibili. - Temporali sparsi, di breve durata, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge che possono provocare occasionali allagamenti o fenomeni franosi di limitata estensione. 	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali
GIALLO	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità e rapidità di evoluzione (durata media 1h), con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Le piogge di forte intensità possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti localizzati, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane, localizzati ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati) e colate rapide; - rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e possibili inondazioni delle aree limitrofe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali. - Localizzati allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno, lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Localizzati danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque o in prossimità dei rii e torrenti minori. - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali caratterizzati da forte intensità, persistenza (durata media 3h) ed estensione, con effetti associati, anche non contemporanei, di fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane; - nelle zone di allerta collinari e montane diffusi ruscellamenti con erosione, trasporto e sedimentazione, frane per crollo (anche di massi isolati), scivolamenti e colate rapide; - rapidi e significativi innalzamenti dei livelli idrometrici con erosione spondale, sedimentazione e trasporto solido lungo i rii e torrenti minori e inondazioni delle aree limitrofe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane per cause incidentali. - Diffusi allagamenti in aree urbane di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici (es. sottopassi). - Danni diffusi a infrastrutture viarie, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque in prossimità dei rii e torrenti minori. - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria. - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative al territorio di Bomporto, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto.

Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

ZONA DI ALLERTA F1				
Criticità	Indicatore	GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Vento Per tutta la Zona F	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi $\geq 17,2$ m/s e $< 20,7$ m/s ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi $\geq 20,7$ m/s e $< 24,4$ m/s ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi $> 24,4$ m/s > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate Per tutta la Zona F	T max (°C)	T max $> 38^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 37^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 39^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 38^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni	T max $> 40^{\circ}\text{C}$ oppure T max $> 39^{\circ}\text{C}$ da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	zona F1 <i>per le zone di pianura e collina</i>	T min $< - 8^{\circ}\text{C}$ o T med $< 0^{\circ}\text{C}$	T min $< - 12^{\circ}\text{C}$ o T med $< -3^{\circ}\text{C}$	T min $< -20^{\circ}\text{C}$ o T med $< - 8^{\circ}\text{C}$
Neve	zona F1 <i>per le zone di pianura e collina</i>	5-15 cm	15-30 cm	> 30 cm
Pioggia che gela Per tutta la Zona F		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	Pioggia che gela diffusa e persistente

Per ogni tipologia di criticità vengono analizzati scenari di evento, effetti e danni probabili.

CRITICITÀ' PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento.</p> <p>Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

CRITICITÀ PER VENTO		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
ROSSO	<p>Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento.</p> <p>Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Diffuse sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Estese interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Diffuse limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio - alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Significative conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni prolungati alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÀ PER NEVE		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Neviccate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Neviccate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata).	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Fenomeni di rottura e caduta di rami. - Locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	Neviccate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Diffuse interruzioni, anche prolungate, dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	Neviccate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Estesi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Prolungate ed estese interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Gravi danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÀ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Localizzate cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Episodi di pioggia che gela su ampie porzioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Diffusi disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Diffuse cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Prolungate interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Gravi e prolungati disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Estese cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

I riferimenti utili per l'associazione Comuni-sensori idro-pluviometrici sono la D.G.R. n.1761/2020 e la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018.

Idrometri

Nome sensore	Bacino	Fiume	Comuni associati
Modena Naviglio	PANARO	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO)
Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA	BOMPORTO(MO), CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
S. Cesario SIAP	PANARO	PANARO	BOMPORTO(MO), CASTELFRANCO EMILIA(MO), MODENA(MO), NONANTOLA(MO), SAN CESARIO SUL PANARO(MO)
Ponte Sant'Ambrogio	PANARO	PANARO	BOMPORTO(MO), CASTELFRANCO EMILIA(MO), MODENA(MO), NONANTOLA(MO)
Navicello	PANARO	PANARO	BOMPORTO(MO), BONDENO(FE), MODENA(MO), NONANTOLA(MO), RAVARINO(MO)
Bomporto	PANARO	PANARO	BOMPORTO(MO), CAMPOSANTO(MO), CREVALCORE(BO), RAVARINO(MO)

Pluviometri

Nome sensore	Bacino	Sottobacino	Comuni associati
Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO)
Albareto	PANARO	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)
S. Felice sul Panaro	PIANURA FRA SECCHIA E PANARO	PIANURA FRA SECCHIA E PANARO	BOMPORTO(MO), CAMPOSANTO(MO), FINALE EMILIA(MO), MEDOLLA(MO), MIRANDOLA(MO), RAVARINO(MO), SAN FELICE SUL PANARO(MO), SAN POSSIDONIO(MO)

Sensori Suddivisi per Comune

Comune di Bomporto			
Tipologia sensore	Nome Sensore	Bacino	Sottobacino/ Fiume
IDROMETRO	Bomporto	PANARO	PANARO
IDROMETRO	Modena Naviglio	PANARO	NAVIGLIO
IDROMETRO	Navicello	PANARO	PANARO
IDROMETRO	Ponte Alto	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
IDROMETRO	Ponte Sant'Ambrogio	PANARO	PANARO
IDROMETRO	S. Cesario SIAP	PANARO	PANARO
PLUVIOMETRO	Ponte Bacchello	SECCHIA	SECCHIA
PLUVIOMETRO	S. Felice sul Panaro	PIANURA FRA SECCHIA E PANARO	PIANURA FRA SECCHIA E PANARO
PLUVIOMETRO	Albareto	PANARO	NAVIGLIO

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

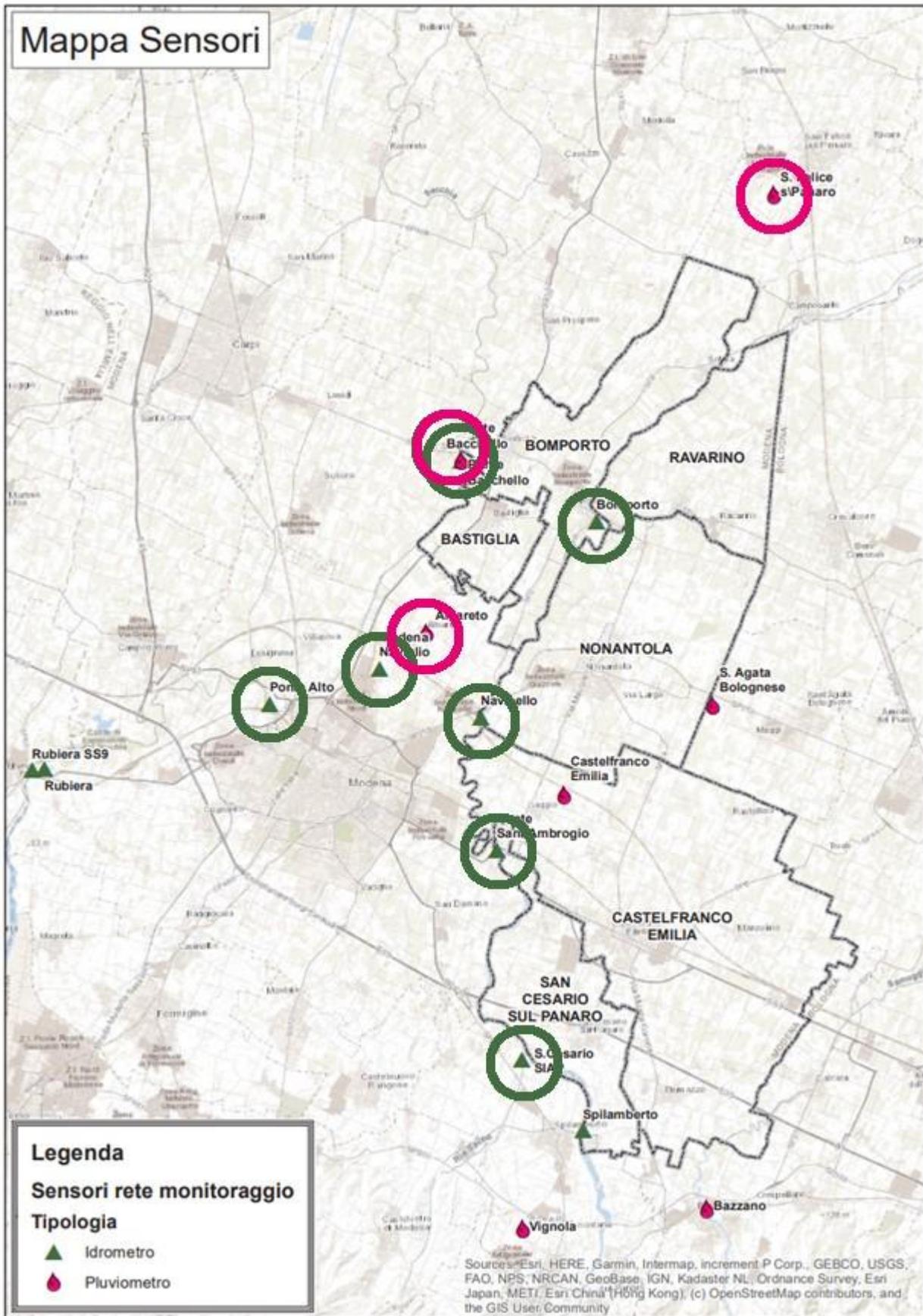
- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 1761/2020

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	Comuni Associati	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
Modena Naviglio	NAVIGLIO	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO)	2.4 m.	2.9 m.	3.3 m.
Ponte Alto	SECCHIA	BASTIGLIA(MO), BOMPORTO(MO), MODENA(MO), SOLIERA(MO), UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)	5.5 m.	8.0 m.	10.1 m.
Ponte Bacchello	SECCHIA	BOMPORTO(MO), CARPI(MO), CAVEZZO(MO), NOVI DI MODENA(MO), SAN PROSPERO(MO), SOLIERA(MO), UNIONE TERRE D'ARGINE (MO)	8.5 m.	9.8 m.	11.5 m.
S. Cesario SIAP	PANARO	BOMPORTO(MO), CASTELFRANCO EMILIA(MO), MODENA(MO), NONANTOLA(MO), SAN CESARIO SUL PANARO(MO)	5.5 m.	6.5 m.	9.7 m.
Ponte Sant'Ambrogio	PANARO	BOMPORTO(MO), CASTELFRANCO EMILIA(MO), MODENA(MO), NONANTOLA(MO)	6.5 m.	8.2 m.	10.5 m.
Navicello	PANARO	BOMPORTO(MO), BONDENO(FE), MODENA(MO), NONANTOLA(MO), RAVARINO(MO)	7.5 m.	9.0 m.	11.5 m.
Bomporto	PANARO	BOMPORTO(MO), CAMPOSANTO(MO), CREVALCORE(BO), RAVARINO(MO)	8.0 m.	9.2 m.	11.8 m.

Mappa con la localizzazione dei sensori pluvio-idrometrici di riferimento



1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

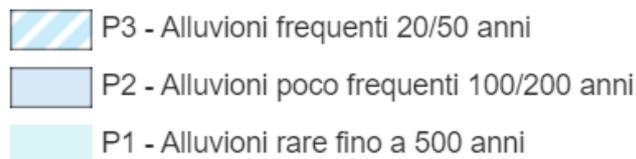
Per il rischio idraulico vengono definite delle mappe di pericolosità, desunte dalla cartografia regionale del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA** redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs 49/2010 (link alla cartografia presente al paragrafo 1.6)

In particolare, le mappe di pericolosità e di rischio di alluvione (art. 6). indicano le zone in cui sono maggiormente frequenti gli eventi di esondazione.

Per **esondazione** si intende: “l’allagamento temporaneo, **anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità**, di aree che abitualmente non sono coperte d’acqua. Ciò include le inondazioni causate da **laghi**, fiumi, torrenti, **eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale**, le inondazioni marine delle zone costiere **ed esclude allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici**”.

Le mappe della pericolosità indicano pertanto le aree geografiche potenzialmente allagabili con riferimento all’insieme di cause scatenanti sopra descritte - ivi compresa l’indicazione delle zone ove possano verificarsi fenomeni con elevato volume di sedimenti trasportati e colate detritiche, in relazione a tre scenari:

- P3 - Alluvioni frequenti: tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità)
- P2 - Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)
- P1 - Alluvioni rare di estrema intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);



SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO

FIUME SECCHIA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Trasudamento	Stante dal 106 al 108, Via Nazionale (44.737614321366, 10.995507493029912)	Quando il Fiume Secchia supera soglia 2 in caso di piena prolungata monitorare il trasudamento nella vigna e sulla strada, durante il deflusso verificare che la golena in destra idraulica si svuoti completamente
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div>		
Area golendale	Stante 105 (44.73883380584567, 10.98946295661774)	Monitorare l'allagamento della golena in sinistra idraulica
Tubazione sotterranea Risorgiva idrica	Stante tra 111 e 112, Via Ravarino-Carpi prospiciente argine Secchia (vicino civico 216) (44.744811944173186, 10.993913363345268)	Possibilità di fuoriuscita di acqua causa risorgiva idrica dovuta a intervento TOC eseguito da AIMAG per messa in opera tubo acqua. AIMAG deve essere avvisata in caso di eventi.
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div>		

FIUME PANARO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Frana interna	Stante 62 (44.70736315610493, 11.026269255635992)	Monitorare la zona del metanodotto
		
Frana interna	Stante 83 (44.727652923210194, 11.044487558677707)	Da monitorare perché la frana a valle del Ponte di Bomporto potrebbe ripresentarsi anche dopo aver eseguito gli interventi di ripristino
		
Trasudamento	Ponte Naviglio (44.728310983478096, 11.04207505209731)	Monitorare la zona delle ali del ponte e i gradini quando il livello del Panaro è a metri 11.50 e acquisire la misura della distanza tra le sponde



Frana interna

Stante 93
(44.74313440865667,
11.050147013454788)

Da monitorare perché la frana a si è ripresentata anche dopo aver eseguito interventi di ripristino



Frana interna

Stante 98
(44.748832046102606,
11.057931659383868)

Da monitorare



CANALE NAVIGLIO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Taglio arginale per deflusso acque alluvione 2014	Stante 57 dx idraulica, Piazza Donatori di Sangue (44.72673182532801, 11.040164584507476)	Da monitorare la zona dove è stato eseguito il taglio dell'argine a seguito dell'alluvione del 2014
		
Chiavica	Stante 49 dx idraulica (44.72307875671781, 11.024627440102787)	Chiavica da monitorare
		
Trasudamento	Stante 57 sx idraulica (44.726945428880974, 11.039759066350268)	Rilevato sia vicino casa "Carafoli" (probabile trasudamento dovuto a manufatto darsena) che nel cortile "Cavallotti" (probabile trasudamento dovuto a parziale cedimento del muro in mattoni)



Frana interna

Stante 56 dx idraulica
(44.725211086509965,
11.037772439903168)

Saldino cedevole



Frana interna

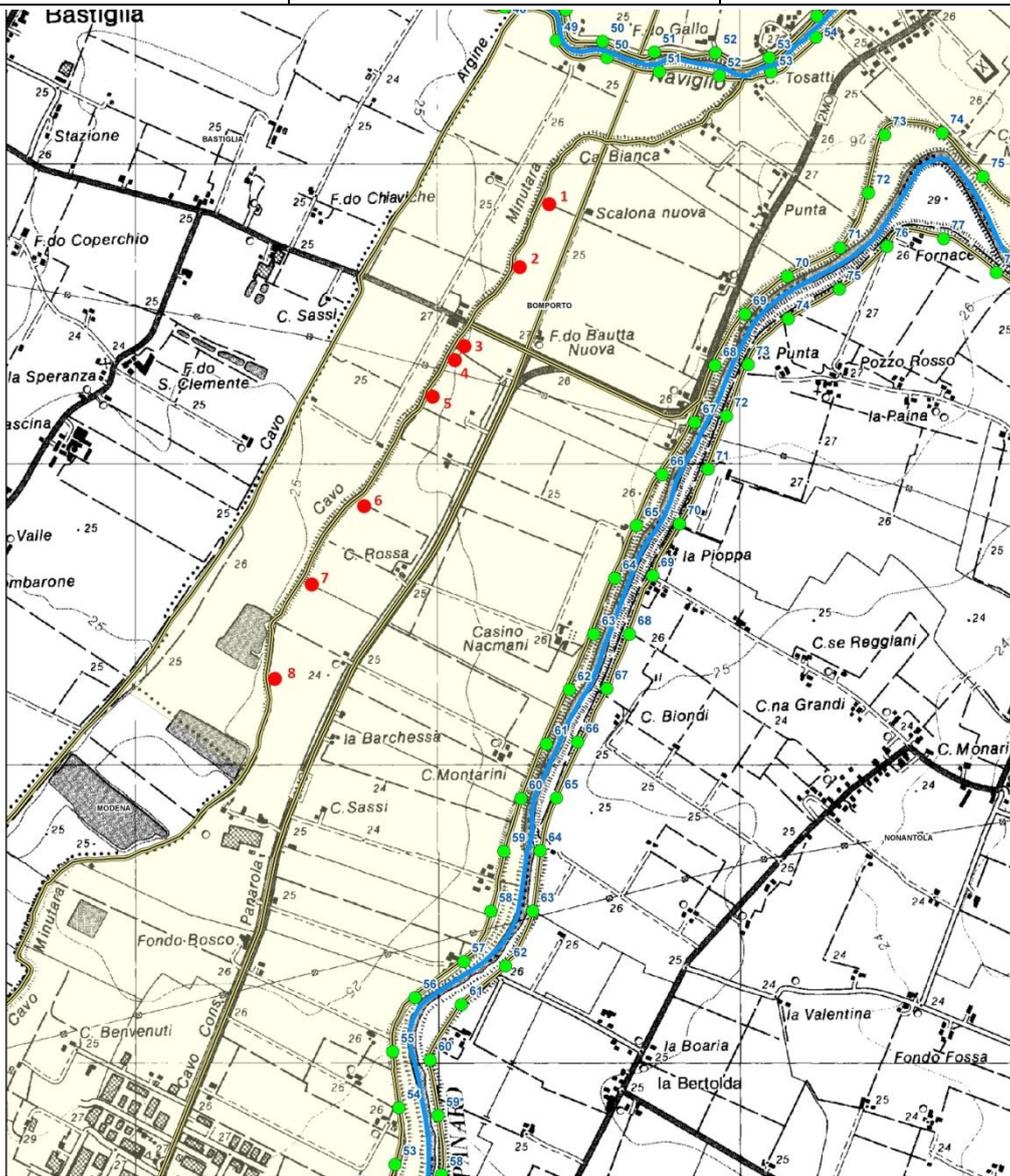
Stante tra il 52 e 53 sx idraulica
(44.72237632305992,
11.031919279564757)

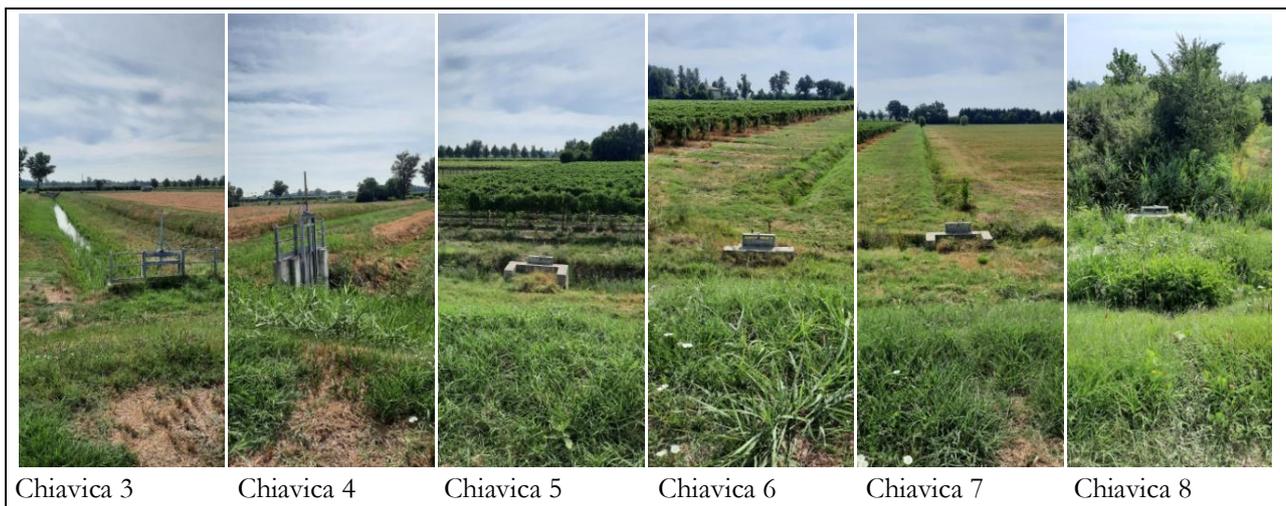
Da monitorare in seguito agli
interventi eseguiti nel 2023



CANALE MINUTARA

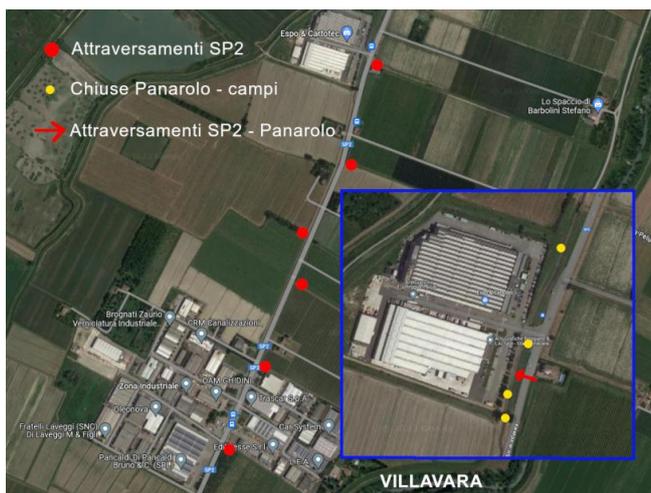
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Chiaviche	Da via per Bastiglia a Villavara	Controllare le chiaviche sia del Cavo Minutara che del Cavo Panarolo, che causano un possibile innalzamento del livello nella zona "Battara"





La cartografia dettagliata con gli stanti di Secchia, Panaro e Naviglio è riportata al capitolo 1, sottocapitolo 1.6.

Un ulteriore elemento di rischio specifico del territorio è rappresentato dalla presenza di paratie e condutture nella zona di Villavara. A fini di una migliore individuazione dei predetti manufatti, in caso di necessità, si riporta la cartografia dell'area tra Villavara e il ponte di Via Reduci della prigione 1940-1945.



Condutture e chiusure tra Villavara ed Esposito-Cartotec



Condutture tra Esposito-Cartotec e Semaforo SP2-Via Per Bastiglia



Condutture tra Semaforo SP2-Via Per Bastiglia e ponte del Canale Naviglio

Di seguito si riportano le cartografie che evidenziano gli attraversamenti della SP2, strategici in caso di evento alluvionale.



Conduttura zona Via Tevere - Via Adige



Conduttura Gorghetto, prestare particolare attenzione al pozzetto all'inizio di via Barozzi (inizio tombamento cavo Canalino)

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO

L'archivio storico delle frane **desunto dal portale del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna** raccoglie informazioni sulle date di attivazione/riattivazione di frane con relativa localizzazione, in un intervallo di tempo che va dal Medioevo sino ad oggi.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/cartografia-dissesto-idrogeologico#consulta-dati-pdf>

- 2 - Rischio Idrogeologico
 - PTCP
 -  Art. 17 - Abitati da consolidare o da trasferire
 -  Art. 18B - Aree a rischio da frana perimetrare e zonizzate
 -  Art. 18A - Aree a rischio idrogeologico molto elevato
 -  Frane attive
 -  Frane quiescenti
 -  Aree potenzialmente instabili

Altro MATERIALE per la definizione di scenari specifici:

Frane di Crollo

Debris Flow

Aree 267

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Allagamento localizzato	Zona centrale del Capoluogo	Verifica del funzionamento dell'impianto di aspirazione fognario AIMAG
Allagamento localizzato	Via Ravarino Carpi, zona Fornace (44.73085416614206, 11.03689633698631)	Controllare zona Via Fornace con abitazioni che si trovano al di sotto del livello di via Ravarino Carpi
		
Livello fosso	Zona via Ravarino Carpi ex "Mercatone Uno" (44.74417487694032, 11.020326271811893)	Verifica del livello del "Fosso Sorbara-Cristo"
		
Allagamento campagne a SUD della SP1	Attraversamento Cavo Fiumicello con la SP1 (44.737175869168034, 11.030363254612075)	Potenziale allagamento delle campagne causato dalla tracimazione del Cavo Fiumicello

		
<p>Allagamento localizzato</p>	<p>Via Carlo Testa (44.74919973359106, 11.023844406102548) e Via Per Solara (44.746408783393775, 11.019847715185536)</p>	<p>Nel caso di tracimazione dei fossi può essere necessaria la chiusura delle vie interessate</p>
		
<p>Allagamento localizzato</p>	<p>Via Agnini (44.74934029562751, 11.005749026759505)</p>	<p>In caso di temporali intensi estivi verificare il deflusso dell'acqua</p>
		
<p>Allagamento localizzato</p>	<p>Scuola Elementare "M. Polo" di Bomporto</p>	<p>In caso di temporale, quando la scuola aperta, verificare l'eventuale allagamento del cortile anteriore e posteriore della Scuola Elementare</p>

Caduta albero o rami	In particolare: Via 1° Maggio; Piazza Matteotti, Via Pioppi Cipressini, Laghi Elena, Scuole Elementari, Sede GCVPC, Parco ex ARCI Sorbara, Via Gorghetto, Via Carrate, Via Don Sturzo, via Cabassi, Via Verdetta, viale Cimitero Bomporto	Monitorare particolarmente le Strade Provinciali
Manifestazioni civili ed eventi sportivi		In caso di allerta prestare attenzione agli eventi in corso sul territorio

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Gennaio 2014	Alluvione	Tutto il territorio comunale	SI	Allagamenti edifici pubblici e privati	Rottura argine destro Fiume Secchia in località San Matteo (Modena)	SI	Evacuazione della popolazione; chiusura strade	Allagamento del centro di Bomporto e successivo taglio dell'argine del Naviglio in Piazza Donatori di Sangue
Maggio 2019	Temporale	Zona rurale tra Bomporto e Sorbara a Sud della SP1	SI	Allagamenti edifici privati	Allagamento dovuto alle intense precipitazioni localizzate	NO		
Maggio 2023	Piena Fiumi Secchia e Panaro	Tutto il territorio comunale	NO			NO	Chiusura strade e ponti; informazione alla popolazione	Si sono registrate infiltrazioni di acqua sulle ali del ponte sul Naviglio. Si è manifestata una risorgiva idrica a Sorbara, in prossimità del civico 216 di via Ravarino Carpi

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VENTO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Caduta alberi o rami	In particolare: Via 1° Maggio; Piazza Matteotti, Via Pioppi Cipressini, Laghi Elena, Scuole Elementari, Sede GCVPC, Parco ex ARCI Sorbara, Via Gorghetto, Via Carrate, Via Don Sturzo, via Cabassi, Via Verdeta, viale Cimitero Bomporto	Monitorare particolarmente le Strade Provinciali
Tetti scoperchiati	Edifici pubblici, tunnel zone agricole	
Eventi pubblici e manifestazioni		In caso di allerta prestare attenzione agli eventi in corso sul territorio, compresi i mercati settimanali

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Pericolo per la salute dei soggetti a rischio	Micronido e Nido	Verifica funzionamento impianti di condizionamento
Pericolo per la salute dei soggetti anziani a rischio	Nelle proprie abitazioni	Attivazione dei Servizi sociali/AUSL per la verifica dei soggetti fragili e allettati tramite strumenti previsti dal Progetto Emergenza Caldo

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Pericolo per la salute dei soggetti anziani a rischio	Nelle proprie abitazioni	Attivazione dei Servizi sociali/AUSL per la verifica dei soggetti fragili e allettati.
Formazione di ghiaccio	Strade comunali	Attivazione piano neve del Comune di Bomporto
Formazione ghiaccio nelle tubature	Container spogliatoi Campo Hockey	

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ NEVE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Accumuli di neve e ghiaccio	Strade comunali (particolare attenzione a Via Canale Naviglio)	Attivazione piano neve Comune di Bomporto
Accumuli di neve e ghiaccio	Scuole	Attivazione Procedura operativa per la chiusura delle scuole e dei servizi educativi in caso di emergenza
Accumuli di neve e ghiaccio	Centro civico Tornacana, Casa della Salute	Apertura del punto prelievi AUSL nelle prime ore del mattino dei giorni di martedì giovedì e sabato
Interruzione energia elettrica	Territorio comunale	Valutare attivazione del piano soggetti fragili e prestare attenzione agli edifici con palloni pressostatici
Accumuli di neve e ghiaccio	Edifici pubblici con tetto pari (in particolare edifici scolastici)	Verificare tenuta del tetto
Caduta alberi o rami	In particolare: Via 1° Maggio; Piazza Matteotti, Via Pioppi Cipressini, Laghi Elena, Scuole Elementari, Sede GCVPC, Parco ex ARCI Sorbara, Via Gorghetto, Via Carrate, Via Don Sturzo, via Cabassi, via Verdeta, viale Cimitero Bomporto	Monitorare particolarmente le Strade Provinciali

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Accumuli di neve e ghiaccio	Strade comunali (particolare attenzione a Via Canale Naviglio)	Attivazione piano neve Comune di Bomporto
Accumuli di neve e ghiaccio	Scuole	Attivazione Procedura operativa per la chiusura delle scuole e dei servizi educativi in caso di emergenza
Accumuli di neve e ghiaccio	Centro civico Tornacana, Casa della Salute	Apertura del punto prelievi AUSL nelle prime ore del mattino dei giorni di martedì giovedì e sabato
Interruzione energia elettrica	Territorio comunale	Valutare attivazione del piano soggetti fragili e prestare attenzione agli edifici con palloni pressostatici
Accumuli di neve e ghiaccio	Edifici pubblici con tetto piano (in particolare edifici scolastici)	Verificare tenuta del tetto

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Febbraio 2015	Nevicata	Tutto il territorio comunale	SI	Rottura pallone	Interruzione generalizzata corrente elettrica per più giorni	SI	Individuazione di area accoglienza coperta; attivazione servizi sociali con telefonate giornaliere ai fragili; attivazione del piano neve per le scuole	
Gennaio 2017	Gelicidio	Tutto il territorio comunale	NO			NO	Attivazione del piano neve per le scuole	

1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

1.2.4.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ STATO DEL MARE RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ COSTIERA RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.2.4.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.5. VALANGHE

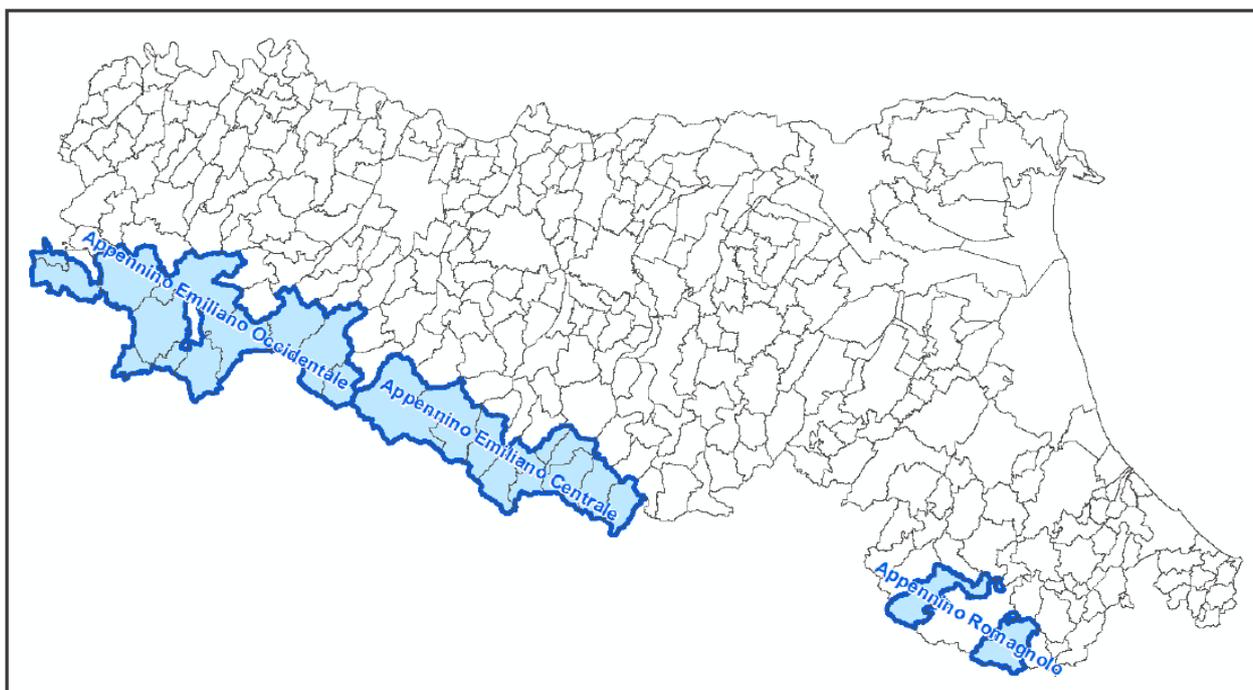
1.2.5.1. Scenari specifici

Le aree della regione potenzialmente esposte al rischio **valanghe**, allo stato attuale delle conoscenze, sono identificate dai territori in prossimità delle cime e delle creste dei rilievi appenninici al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1.600-1.700 metri s.l.m.).

Le zone di allerta valanghe corrispondono alle aree individuate nel Bollettino Meteomont (Sottosettori del Bollettino Meteomont):

- Appennino Emiliano Occidentale
- Appennino Emiliano Centrale
- Appennino Romagnolo

Si riporta di seguito la mappa delle zone di allerta valanghe, contenuta nel “*Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile*” della Regione Emilia-Romagna:



Il territorio del Comune di BOMPORTO non è considerato potenzialmente soggetto a valanghe.

Per definire gli scenari relativamente alle valanghe, si può far riferimento, tra gli altri, alla Carta regionale della Localizzazione Probabile delle Valanghe.

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÀ VALANGHE		
RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Scivolamento dall'alto		
Scivolamento dall'alto		

1.2.5.2. Storici eventi

Relativamente alle valanghe, costituisce storico degli eventi il “Catasto valanghe Meteomont – eventi valanghivi censiti”.

Le serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale sono la base su cui si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione; quindi, una raccolta di dati, azioni e procedure adottate rappresenta la base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate in occasione di eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.6. DIGHE

I livelli di riferimento per l'attivazione delle fasi di allerta sono definiti dal Documento di Protezione Civile della cassa di espansione del fiume PANARO (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 “Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”) e si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per **Rischio Diga**, connessi a 4 fasi (“preallerta”, “vigilanza rinforzata”, “pericolo” e “collasso”) relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per **Rischio Idraulico a valle**, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena

Nella tabella sottostante si riportano i livelli e le condizioni di attivazione delle varie **fasi di allerta per Rischio Diga e Rischio Idraulico a valle**:

	FASE	QUANDO
RISCHIO DIGA	PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> - se il livello dell'invaso supera la quota di 35,27 m s.l.m., corrispondente a 6,5 m s.z.i. dell'idrometro di San Cesario SIAP (soglia 2 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale) - sisma che per magnitudo e distanza epicentrale richiede l'esecuzione di specifici controlli
	VIGILANZA RINFORZATA	<ul style="list-style-type: none"> - se il livello dell'invaso supera la quota di 36,49 m s.l.m., corrispondente a 7,72 m s.z.i. dell'idrometro di San Cesario SIAP - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma che ha causato anomali comportamenti dello sbarramento oppure danni lievi o riparabili - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	<ul style="list-style-type: none"> - se il livello dell'invaso supera la quota di 37,49 m s.l.m., corrispondente a 8,72 m s.z.i. dell'idrometro di San Cesario SIAP - in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma che a causa danni severi o non riparabili - movimenti franosi che interessano le sponde dell'invaso
	COLLASSO	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all'impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA	- N.P.
	ALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> - se il livello dell'invaso supera la quota di 35,27 m s.l.m., corrispondente a 6,5 m s.z.i. dell'idrometro di San Cesario SIAP (soglia 2 dei livelli di riferimento per il sistema di allertamento regionale)

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
		vedi pianificazione specifica PED Panaro

Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda sono inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale vengono definiti degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale, al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari “dinamici” aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale vengono definiti i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere documenti a sé (ad esempio i Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del Piano Comunale di Protezione Civile. Nel modello d'intervento del piano comunale sono tuttavia previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale indicate nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

La classificazione sismica vigente, ovvero secondo l'OPCM n.3274 del 2003, è calcolata in base al PGA (Peak Ground Acceleration, ovvero picco di accelerazione al suolo) e per frequenza ed intensità degli eventi.

Studi sulla pericolosità sismica del territorio italiano sono stati sviluppati recentemente e dipendono sostanzialmente dall'intensità dei terremoti, dal periodo di completezza del catalogo dei terremoti, dal valore di magnitudo massima assegnata a ciascuna zona sismogenetica e dall'utilizzo di relazioni di attenuazione del moto di terreno.

La nuova carta di pericolosità elaborata su base nazionale riporta, a fronte di tempi di ritorno prefissati (475 anni), la ricorrenza in senso probabilistico di eventi sismici attraverso la massima accelerazione al suolo e l'intensità macrosismica (valori medi con deviazione standard corrispondente ad una probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

A partire dai cataloghi nazionali, è disponibile la selezione degli eventi sismici con epicentro in Provincia di Modena con intensità massima maggiore del V grado (soglia del danno) e tutti gli eventi con epicentro fuori provincia risentiti con la stessa intensità nei comuni modenesi.

Classificazione sismica

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20/3/2003 n. 3274 fornisce i "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

All'ordinanza è allegato il documento che definisce i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione ed aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone" (Allegato 1 dell'Ordinanza).

La nuova classificazione è articolata in 4 zone, le prime tre corrispondono, dal punto di vista della relazione con gli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta ($S=12$), media ($S=9$) e bassa ($S=6$), mentre la zona 4 è di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

I suddetti Criteri prevedono che in prima applicazione, sino alle deliberazioni delle Regioni, le zone sismiche siano individuate sulla base del documento "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale", elaborato dal Gruppo di Lavoro costituito sulla base della risoluzione della Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, con alcune precisazioni che sostanzialmente fanno sì che i comuni già classificati prima dell'ordinanza non possano essere assegnati ad una zona di pericolosità inferiore.

Fra gli allegati all'Ordinanza è compresa la lista dei comuni con la zona sismica corrispondente alla prima applicazione dei criteri generali. Questa lista è dunque immediatamente operativa ai sensi dell'ordinanza.

Le Regioni possono modificare gli elenchi delle zone sismiche, utilizzando come mappa di riferimento proprio l'allegato A ed avendo, rispetto ad esso, una tolleranza di attribuzione pari ad una zona. Ciò significa che se un comune è definito nell'allegato A come appartenente alla zona 2, la Regione potrà scegliere di assegnarlo alla 1, alla 2 oppure alla 3.

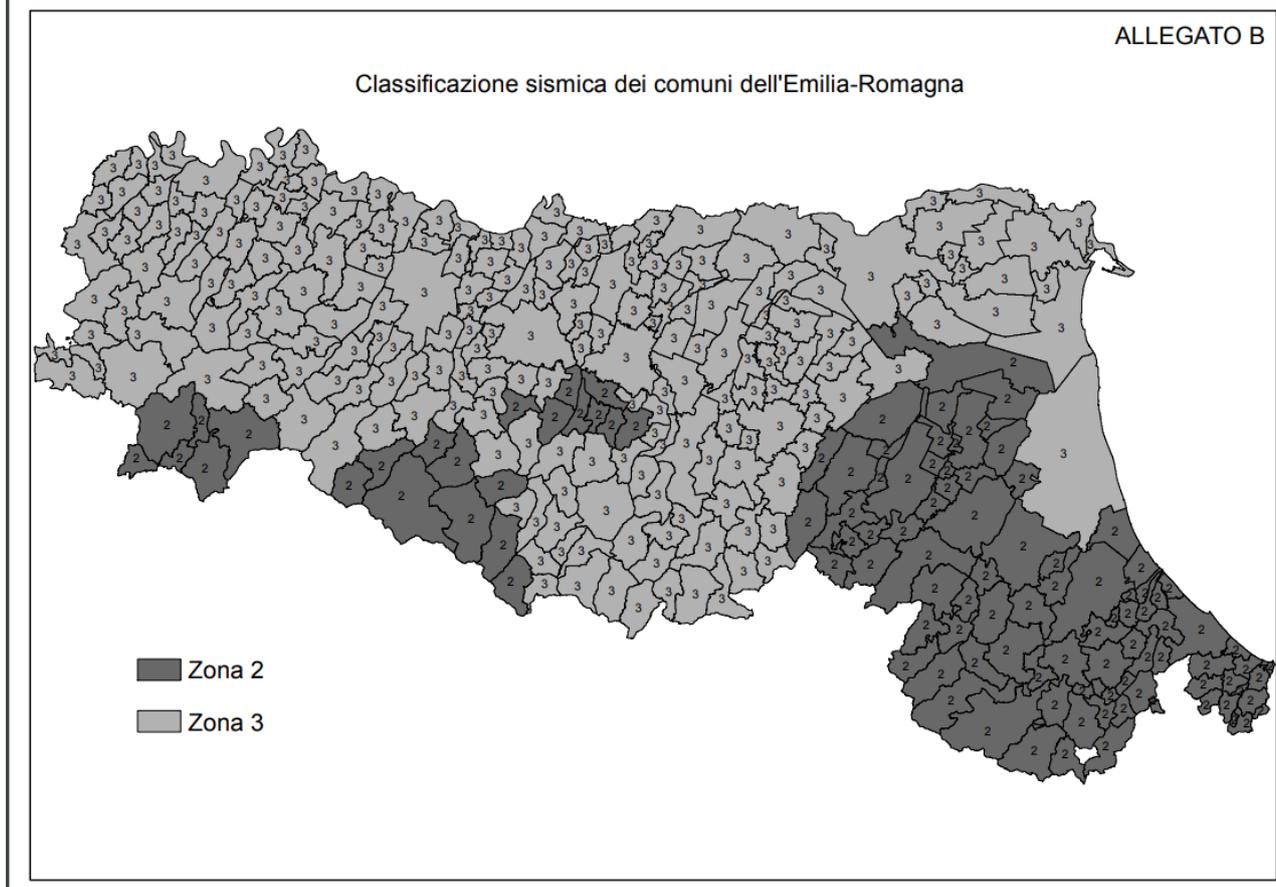
A regime la procedura di formazione ed aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche prevede la messa a punto, entro un anno, di una nuova mappa nazionale di riferimento, espressa in termini di accelerazione orizzontale di picco al suolo. Tale mappa sarà la base per gli aggiornamenti degli elenchi delle zone sismiche che le Regioni attueranno utilizzando i margini di tolleranza specificati nel citato allegato 1. Della mappa di riferimento sono previste revisioni che la mantengano attuale rispetto al consolidarsi delle conoscenze nel settore.

Purtroppo, in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali anche in zone non dichiarate sismiche. L'aspetto di maggiore rilievo introdotto dall'Ordinanza 3274 è costituito senza dubbio dai nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, necessari proprio per coprire questa grave lacuna lasciata irrisolta dalla normativa precedente. L'Ordinanza suddivide a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

Per queste zone le norme indicano quattro valori di accelerazioni orizzontali (a_g/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico. In particolare, ciascuna zona è individuata secondo valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo a_g , con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, secondo la tabella seguente:

zona sismica	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni [a_g/g]	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico [a_g/g]
1	> 0,25	0,35
2	0,15 – 0,25	0,25
3	0,05 – 0,15	0,15
4	< 0,05	0,05

Con DGR 1164 del 23/07/2018 è stato adottato l'atto di aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna



Il Comune di Bomporto è classificato nel modo seguente:

BOMPORTO	ZONA 3
----------	---------------

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Caduta comignoli e cornicioni	Principalmente nei centri storici	Effettuare sopralluogo e posizionamento transenne se necessario
Danni a edifici con conseguenti inagibilità	Tutto territorio comunale	Assistenza alla popolazione, sopralluoghi e verifiche agli edifici pubblici e privati
Danni a edifici scolastici	Scuole del territorio	Verifica di agibilità degli edifici scolastici per determinare se l'attività scolastica può riprendere
Danni a infrastrutture viarie	Tutti i ponti su fiumi e canali presenti nel territorio comunale	Verificare eventuali danni ai ponti dopo il sisma raccordar dosi con la Provincia di Modena relativamente a Ponte Bacchello e al Ponte di Bomporto sul Panaro

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO NOPN PRESENTE NEL TERRITORIO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
PRESENZA INDUSTRIE RIR		Nel territorio del comune sono presenti aziende che immagazzinano, utilizzano e trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento. Questi incidenti possono determinare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Modalità di sviluppo degli eventi

Gli eventi incidentali ricompresi nel rischio industriale si possono manifestare con modalità tipiche e spesso in sequenza crescente, in funzione anche della dimensione dell'evento.

La sequenza temporale generalmente è la seguente:

- **RILASCIO DI SOSTANZE:** diffusione di gas, vapori, liquidi, polveri: Si tratta di emissioni di sostanze tossiche, infiammabili, esplosive o radioattive. Le conseguenze dannose sono particolarmente legate alla modalità di diffusione nell'atmosfera, al suolo, nel reticolo idrografico o nel sottosuolo per infiltrazione.
- **SVILUPPO DI INCENDIO A VOLTE ANCHE DI DIMENSIONI NOTEVOLI.** Si innesca un incendio quando si verifica una reazione chimica sufficientemente rapida tra una sostanza combustibile (tessuto, legno, idrocarburo, olio, ecc.) con una quantità sufficiente di ossigeno (comburente) ed una fonte di ignizione.
- **ESPLOSIONE:** combustione di una miscela di un materiale infiammabile in aria, caratterizzata da decorso pressoché immediato, con conseguente rapida espansione del volume dei prodotti o aumento della pressione, a seconda che l'azione avvenga in uno spazio libero o confinato. L'esplosione è sostanzialmente come un incendio ma con elevata velocità d'espansione dei prodotti della combustione e conseguentemente interferenza esercitata dall'ambiente in cui la reazione ha luogo.

Lo sviluppo di incendi, esplosioni, e rilascio di sostanze può avvenire anche in insediamenti produttivi di piccole dimensioni e anche quando le quantità stoccate sono inferiori alle soglie previste dalla legge; ovviamente gli effetti saranno ridotti in funzione della minore quantità di sostanze pericolose ma vanno comunque previsti scenari di possibile evento.

In particolare, in un'ottica di protezione civile, si dovrà tenere conto, in primo luogo, di quelle attività produttive collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali e, in secondo luogo, di quelle aree industriali e/o artigianali che concentrano in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate

da un rapporto di vicinanza.

Nel caso si manifestasse un incidente industriale con rilasci gassosi (ad esempio nubi tossiche) grande importanza ricoprono lo studio della direzione e velocità del vento; invece, nel caso di rilascio di sostanze liquide è opportuno conoscere la rete idrografica superficiale (soprattutto canalizzazioni artificiali prossime all'area sorgente) e le caratteristiche dell'idrogeologia dell'area (soggiacenza e direzione della falda, punti di captazione).

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO NOPN PRESENTE NEL TERRITORIO

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

SCENARIO DI EVENTO – INCENDIO IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
PEE – PIANO EMERGENZA ESTERNA IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI	Havi Logistics S.r.l., Via Aldo Moro 31, Bomporto	Descrizione delle attività e del processo produttivo: Logistica. In caso di emergenza le attività sono coordinate dai VV.FF. , i quali aggiornano costantemente la Prefettura sull'evolversi della situazione. Il comune, tramite il reperibile, è informato dalla Prefettura

Edificio censito su peerifiuti.vigilfuoco.it

Mappa prevista dal PEE per eventuali chiusure in caso di incendio:



SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ

TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Incidenti stradali sulla viabilità ordinaria con blocchi di	Su tutto il territorio comunale	Con questa denominazione si intendono incidenti stradali che per numero o tipologia di veicoli coinvolti costituisce una situazione che non può essere affrontata con le normali procedure di soccorso.

traffico rilevanti		
<p>Potenzialmente, eventi simili possono verificarsi in qualsiasi punto della rete stradale, con una probabilità maggiore in corrispondenza delle principali vie di comunicazione. Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli può comportare l'intervento congiunto di personale sanitario (cure mediche e primo soccorso), vigili del fuoco (estrazione feriti dal veicolo e prevenzione incendi), forze dell'ordine (ricostruzione dinamica incidente e regolazione traffico), soccorso stradale (rimozione veicoli) e personale di assistenza alle persone coinvolte (fornitura generi di conforto, ospitalità, segretariato sociale, ecc.). Nel caso in cui nel territorio dell'Unione si abbiano a verificare incidenti di particolare gravità per numero di persone o di veicoli coinvolti (ad es. tamponamenti a catena o coinvolgimento di pulmini e/o autobus) potranno essere attivate le procedure di gestione dell'emergenza.</p>		
SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÀ		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE
Blocco del traffico a seguito di chiusure ponti per eventi di piena	Incrocio SS9, SP1	

1.3.1.2. Storici eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note
Maggio 2012	Terremoto	Tutto il territorio comunale	SI	Danni a edifici pubblici, privati e infrastrutture viarie	Terremoto	SI	Sopralluoghi, assistenza alla popolazione (socio-sanitaria e psicologica), attivazione di aree accoglienza coperta e scoperta	

1.4. INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Come riporta il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2017-2021), le foreste dell'Emilia-Romagna non presentano caratteristiche di particolare propensione agli incendi grazie al particolare assetto meteo-climatico di tipo temperato e sufficientemente fresco ed umido. Al confine tra la regione centro-europea, fresca ed umida, che quasi non conosce gli incendi forestali e la regione mediterranea, calda e secca, che considera gli incendi come una delle peggiori calamità, la Regione Emilia-Romagna in realtà è un unico grande versante settentrionale lungo il quale risultano attenuate molte delle condizioni sfavorevoli che a sud del crinale appenninico determinano eventi di portata decisamente superiore. Tuttavia, la diffusa presenza umana e alti indici di densità della viabilità costituiscono fattori di accrescimento del rischio di incendi, in particolare quando si verificano periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità.

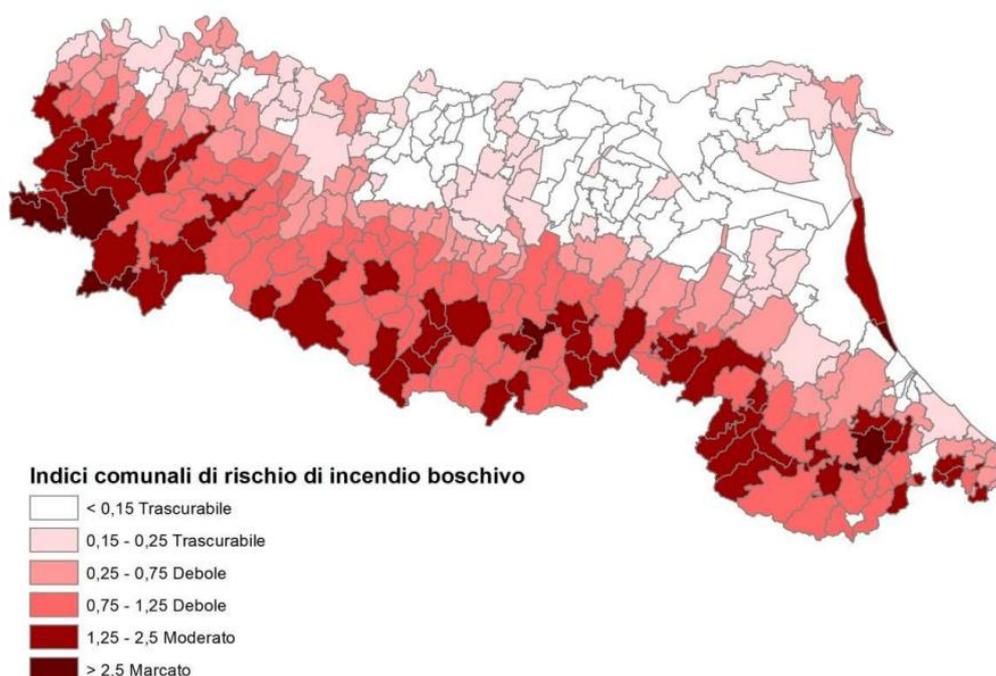
1.4.1 - INCENDI BOSCHIVI – CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi vengono definiti degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – dicembre 2007;

Si riporta di seguito la cartografia degli indici comunali di rischio di incendio boschivo, contenuta nel vigente “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” della Regione Emilia-Romagna.



Il territorio del Comune di BOMPORTO viene classificato con un indice di rischio di incendio boschivo “TRASCURABILE”.

È compito dei comuni elaborare la carta del **RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA** in relazione al rischio incendi boschivi, ai sensi della normativa vigente ed in particolare:

- Legge 21 novembre 2000 n.353, come integrata dalla Legge 08 novembre 2021 n. 155,
- Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021,
- *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile*, redatto nell'ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, o fasce, in cui l'interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta; sono cioè quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono.

Per la definizione e rappresentazione del rischio incendi di interfaccia, con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che aveva predisposto le mappe di pericolosità, si è proceduto secondo i seguenti passaggi:

DEFINIZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE FASCE ED AREE DI INTERFACCIA

Per fascia di interfaccia s'intende la fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente esposte al contatto con fronti di fuoco.

È stata individuata una fascia esterna al perimetro di ogni area antropizzata, per un'estensione di 200 mt., definita **fascia perimetrale**, che è stata analizzata per l'individuazione della pericolosità (rappresentata in cartografia con i colori giallo – arancione - rosso).

Laddove la fascia perimetrale si interseca con un'area boscata a rischio incendio, è stata delineata una fascia interna al perimetro dell'area antropizzata per un'estensione di 50 mt., individuando così la **fascia di interfaccia** (rappresentata in cartografia con tratteggio di colore viola).

DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

La definizione del livello di Pericolosità nelle fasce perimetrali è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nel Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021. Tale metodologia è basata sull'analisi comparata di tre fattori, a cui è attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di essi ha sulla dinamica dell'incendio: morfologia del terreno, tipo di vegetazione presente ed esposizione.

1. MORFOLOGIA (PENDENZA DEL TERRENO)

Criterio	Parametro	Valore
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza elevata oltre il 100%	3
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza media fino al 100%	2
A scendere rispetto all'abitato/infrastruttura	Pendenza bassa fino al 30%	1
A salire rispetto all'abitato/infrastruttura	Qualsiasi pendenza	0,5

2. TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE

Criterio	Valore
Boschi di conifere mediterranee, macchia mediterranea, leccete	6
Altri boschi di conifere 4	4
Boschi di specie xerofile arboree	2
Terreni ex coltivati e pascoli abbandonati e arbusteti	1
Altre coperture forestali	0,5

3. ESPOSIZIONE PREVALENTE

Criterio	Parametro	Valore
Sud	collina e montagna (slm)	2
Sud-Est; Sud-Ovest	collina e montagna	1

La somma dei tre fattori succitati consente infine di definire la Pericolosità secondo la seguente scala:

SCALA DI PERICOLOSITÀ

pericolosità	valori
Alta	≥ 6
Media	> 3 e < 6
Bassa	≤ 3

In cartografia, la scala di pericolosità è stata rappresentata con i seguenti colori:

pericolosità alta = ROSSO

pericolosità media = ARANCIONE

pericolosità bassa = GIALLO

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

In presenza di pericolosità bassa, media o alta, all'interno delle aree di interfaccia l'Amministrazione comunale ha proceduto all'individuazione degli elementi esposti ai fini dell'analisi della vulnerabilità.

Per l'edificato, continuo e discontinuo, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità in modo speditivo ed è stato assegnato un punteggio di sensibilità pari a 10.

Sui singoli beni esposti elencati nel Manuale operativo del Dipartimento della Protezione Civile ed integrati secondo le indicazioni del Piano di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna - Periodo 2017-2021, è stata effettuata un'analisi della vulnerabilità procedendo in modo analitico, sulla base non solo della sensibilità, ma anche dell'incendiabilità dell'esposto e della disponibilità di vie di fuga.

I singoli beni esposti sono stati ricavati dalle fonti dato indicate in tabella, mappati e riepilogati nel prospetto allegato, dopo analisi dell'Ufficio di Protezione Civile comunale.

BENE ESPOSTO	SENSIBILITA'	Fonte del dato
ospedali	10	DbTopo 2020
scuole	10	Uso suolo 2019
caserme	10	DbTopo 2020
altri edifici strategici (Prefettura, Comune, C.O.C.)	10	Censimento U.T. comunale
centrali elettriche	10	Censimento U.T. comunale
viabilità principale (autostrade, S.S., S.P.)	10	Censimento U.T. comunale
case di cura - strutture sociosanitarie	10	Dato regionale 2016 e Censimento U.T. comunale
depositi carburante, serbatoi GPL	10	Dato non disponibile
viabilità secondaria (strade comunali)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per telecomunicazioni (es. ponti radio, ripetitori telefonia mobile)	8	Censimento U.T. comunale
infrastrutture per monitoraggio meteorologico (es. stazioni meteo, radar)	8	CAE
edificato industriale, commerciale, artigianale)	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
edifici di interesse culturale (musei, luoghi di culto)	8	Uso suolo 2019
aeroporti	8	Uso suolo 2019
stazioni F.S.	8	Uso suolo 2019
aree di deposito e stoccaggio	8	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
impianti sportivi e luoghi ricreativi	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic)	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
campeggi, colonie, altre strutture turistiche	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
parchi divertimento	8	DbTopo 2020 e Censimento U.T. comunale
depuratori	5	Uso suolo 2019 e Censimento U.T. comunale
discariche	5	Uso suolo 2019
verde attrezzato	5	DbTopo 2020
cimiteri	2	DbTopo 2020
aree per impianti zootecnici	2	Uso suolo 2019 Censimento U.T. comunale
aree in trasformazione/costruzione	2	Dato non disponibile
aree nude	2	Dato non disponibile
cave ed impianti di lavorazione	2	Uso suolo 2019

È stato valutato il livello di **Incendiabilità** degli esposti censiti e la presenza di **vie di fuga**, assegnando un ulteriore punteggio secondo la seguente tabella:

Incendiabilità	struttura in cemento armato lontana da qualsiasi fonte combustibile	1
	struttura in cemento armato o muratura con presenza di fonti combustibili	2
	struttura in legno	3
Vie di fuga	singola via di fuga	3
	2 vie di fuga	2
	3 o più vie di fuga	1

Il valore della **Vulnerabilità** dei singoli beni esposti nella fascia di interfaccia, analizzati in modo analitico, è il risultato della seguente formula:

$$\text{Vulnerabilità} = \text{Sensibilità (2-10)} + \text{Incendiabilità (1-3)} + \text{Vie di fuga (1-3)}$$

Per definire le classi di vulnerabilità, vengono infine individuati i seguenti intervalli:

Vulnerabilità bassa = da 4 a 7

Vulnerabilità media = da 8 a 12

Vulnerabilità alta = da 13 a 16

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del Rischio è stata ottenuta incrociando il valore della Pericolosità della fascia perimetrale, con il valore della Vulnerabilità della fascia di interfaccia, secondo la tabella indicata nel *Manuale operativo* del Dipartimento della Protezione Civile e riportata di seguito.

		VULNERABILITA'		
		alta	media	bassa
PERICOLOSITA'	alta	R4	R4	R3
	media	R4	R3	R2
	bassa	R3	R2	R1

Il Rischio incendi di interfaccia ottenuto viene infine classificato nelle seguenti 4 categorie:

R1 = rischio nullo (colore verde)

R2 = rischio basso (colore giallo)

R3 = rischio medio (colore arancione)

R4 = rischio alto (colore rosso)

L'edificato continuo e discontinuo, analizzato in modo speditivo, è risultato in classe di Vulnerabilità media; pertanto, il rischio nella fascia di interfaccia corrisponde alla pericolosità della fascia perimetrale (rappresentata in cartografia con i colori giallo, arancione o rosso).

Per quanto riguarda invece i beni esposti censiti singolarmente ed analizzati in modo analitico, la classe di rischio assegnata è riportata in cartografia in modo puntuale con il colore corrispondente.

Con la collaborazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, sono state predisposte le carte del Rischio incendi di interfaccia in scala 1:5.000.

Sono allegati al Piano le carte del rischio incendi in interfaccia in formato pdf e il prospetto del censimento dei beni esposti.

1.4.1.1 - Scenari specifici

Relativamente agli incendi boschivi, gli scenari specifici sono costituiti dalla “Carta della pericolosità e del rischio incendi di interfaccia”.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	DOVE	NOTE

1.4.1.2 - Storico eventi

Relativamente agli incendi boschivi, costituisce storico degli eventi il “Catasto delle aree percorse dal fuoco” di cui all'art. 10 comma 2 della L. 353/2000 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, istituito per l'intero territorio comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale DCC n°61 del 30/09/2010

Comune	Catasto istituito	Si sono verificati incendi?	Delibera Istituzione Catasto	N° incendi 2002/2020
BOMPORTO	SÌ	NO	DCC n°61 del 30/09/2010	0

Nella seguente tabella si riportano i dati, le azioni e le procedure adottate in occasione di alcuni degli eventi passati:

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati sono censiti tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi censiti e rappresentati all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

Per ogni elemento esposto a rischio o risorsa, quando conosciute, sono riportate le seguenti informazioni:

- ubicazione,
- riferimenti e contatti,
- viabilità di accesso,
- dotazione elettrica, gas, acqua, internet, generatori di emergenza, ecc. ..

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
Sede di COC Principale	Piazza Matteotti 34; Tel. 059/800719 Dotazioni: elettricità, gas, acqua, internet
Sede di COC Secondaria	Via Verdi 8/A; Tel. 059/800719 Dotazioni: elettricità, gas, acqua, internet
Magazzino materiali e mezzi (Riferimento Giovanni Barani Tel. 348/7050638)	Via Carlo Testa 3; Dotazioni: elettricità, gas, acqua, internet
Aree di attesa (Riferimento Glauco Pellacani Tel. 348/7050637)	BOMPORTO Parcheggio cimitero Bomporto: via per Modena Parcheggio Piazza dello Sport Parcheggio Sigma: Via Po
	SORBARA Piazza Matilde di Canossa Piazza dei Tigli Via Meucci
	SOLARA Parcheggio Cimitero San Michele: Via Panaria Bassa Parcheggio Scuola Primaria Sorelle Luppi: via I° Maggio 2/c
Aree di accoglienza scoperta (o Aree di prima assistenza) (Riferimento Glauco Pellacani Tel. 348/7050637 e Eleonora Rebecchi Tel. 329/9503195)	BOMPORTO Piazza dello Sport; Dotazioni: acqua, gas, luce, fognature
	SORBARA Area verde Casa della Legalità – Lombrico; Piazza dei Tigli; Dotazioni: acqua, gas, luce, fognature
	SOLARA Parcheggio Scuola Primaria Sorelle Luppi: via I° Maggio 2/c; Dotazioni: acqua, gas, luce, fognature
Aree di accoglienza coperta (o Centri di prima assistenza) (Riferimento Glauco Pellacani Tel. 348/7050637 e Eleonora Rebecchi Tel. 329/9503195)	SORBARA Palestra Comunale: Piazza dei Tigli (AD ESCLUSIONE DEL SISMA)
	SOLARA Scuola Primaria Sorelle Luppi: via I° Maggio 2/c Palestra Comunale: via I° Maggio 2/e (AD ESCLUSIONE DEL SISMA)

Aree di accoglienza / ammassamento (Riferimento Glauco Pellacani Tel. 348/7050637 e Eleonora Rebecchi Tel. 329/9503195)	SORBARA Piazza dei Tigli; Dotazioni: acqua, gas, luce, fognature, zona atterraggio elicottero
Strutture volontariato comunale (Riferimento Coordinatore GCVPC Alberto Borghi Tel. <i>omissis</i>)	Sede GCVPC: Via De Andrè 90; Dotazioni: acqua, gas, luce, fognature, generatore energia elettrica
Sedi dei servizi comunali	BOMPORTO Municipio: Via Per Modena 7 Tornacanal: Piazza Matteotti 34

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Sedi Polizia Locale (Riferimento Comandante Luca Di Niquili Tel. <i>omissis</i>)	Piazza Matteotti 34 (sede a rischio allagamento in caso di inondazione del centro storico). Sede alternativa presso il COC Secondario (Via Verdi 8/A) Tensostruttura per sede esterna da collocarsi prioritariamente in Via De Andrè oppure nell'area di Ammassamento di Piazza dei Tigli
Sedi Carabinieri	Carabinieri- Stazione di Bomporto; Via Ravarino Carpi 56; Tel. 059/909187

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA

Strutture sanitarie pubbliche (Casa della Comunità "R. Bertoli")	BOMPORTO Piazza Matteotti 34/B; Tel. 059/929111; (sede a rischio allagamento in caso di inondazione del centro storico)
Farmacie	BOMPORTO Farmacia Tarozzi; Via Ravarino-Carpi 76; Tel. 059/909169
	SORBARA Farmacia Palmieri; Via Ravarino-Carpi 142/144, Tel. 059/907436
	SOLARA Farmacia Mantecchini; Via Panaria Bassa 84/B; Tel. 059/901482
Medici di Medicina Generale	BOMPORTO Dott.ssa Bevini, Dott. Riccò, Dott. Luppi presso Studio di Medicina di Gruppo Porto della Salute, Piazza Matteotti 35
	SORBARA Dott.ssa Della Casa, Piazza Pertini 46; Dott. Zironi Via Verdeta 55
	SOLARA Dott. Hagbe Ntot Mbenoun, Via Panaria Bassa 84/A
Aree cimiteriali (Riferimento Servizio Polizia Mortuaria; Tel. 348/7050634)	BOMPORTO Via Per Modena 55
	SORBARA Via Verdeta

	SOLARA Via Panaria Bassa 36
ATTIVITÀ SCOLASTICA (contatti dei referenti di plesso presenti all'allegato 3.1)	
Asilo nido comunale Peter Pan	Via Tevere 77; Tel. 059/800757; Presenza indicativa di 55 persone
Micronido comunale Mirò	Via Verdi 6; Presenza indicativa di 15 persone
Scuola d'infanzia statale "Arcobaleno" – Istituto Comprensivo Luciano Pavarotti	Via Verdi 6; Presenza indicativa di 60 persone
Scuola primaria "M. Polo" – Istituto Comprensivo Luciano Pavarotti	Via Ravarino – Carpi 17; Tel. 059/909011; Presenza indicativa di 200 persone
Scuola secondaria di primo grado "A. Volta" – Istituto Comprensivo Luciano Pavarotti	Via Verdi 10; Tel. 059/909233; Presenza indicativa di 500 persone
Scuola d'infanzia paritaria "S. Caiumi"	Via Per Modena 25; Presenza indicativa di 80 persone;
Scuola primaria "C. Menotti" – Istituto Comprensivo Luciano Pavarotti	Via Ravarino – Carpi 130; Tel. 059/902154; Presenza indicativa di 200 persone
Scuola d'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria"	Via Verdeta 12; Presenza indicativa di 30 persone
Scuola primaria "Sorelle Luppi" – Istituto Comprensivo Luciano Pavarotti	Via I° Maggio 2/E; Tel. 059/901589; Presenza indicativa di 100 persone
Scuola d'infanzia paritaria "A. Bruini"	Via Don Monari 2; Presenza indicativa di 50 persone;
EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Ufficio postale Bomporto	Via Macchiavelli 3; Tel. 059/818091
Ufficio postale Sorbara	Via Ravarino-Carpi 150; Tel. 059/902442
Ufficio postale Solara	Via Leonardo Da Vinci 9; Tel. 059/814032
Cinema Teatro Comunale di Bomporto (Riferimento Luca Verri)	Via Verdi 8/A; Tel. 059/800776
Parrocchia San Nicolò Bomporto	Piazza Roma 25; Tel. 059/818323
Parrocchia di Sant'Agata Vergine Martire Sorbara	Via Verdeta 16; Tel. 059/8638086
Parrocchia di San Michele Arcangelo in Solara	Via Panaria Bassa 50; Tel. 059/901752
Centro Commerciale Il Naviglio	Via Adige 250
B&B:	
Elenco presente nell'allegato 3.1	
AFFITTACAMERE:	
Elenco presente nell'allegato 3.1	
ALBERGHI:	
Elenco presente nell'allegato 3.1	
APPARTAMENTI AD USO TURISTICO:	
Elenco presente nell'allegato 3.1	
STRUTTURE RICREATIVE E SPORTIVE	
Centri Civici e Sale Polifunzionali	BOMPORTO Sala Civica Tornacanalè; Piazza Matteotti 35
	SORBARA Centro Civico; Piazza Pertini 52 Casa della Legalità; Piazza dei Tigli Sala "Lombrico"; Piazza dei Tigli
	SOLARA

	Centro Civico; Via I° Maggio 23
Impianti Sportivi	BOMPORTO Laghi Elena; Piazza dello Sport 11 Stadio “F.lli Sentimenti”; Piazza dello Sport Palestra pesi presso stadio “F.lli Sentimenti”; Piazza dello Sport Piscina Darsena; Piazza dello Sport 14 Campo Hockey; Via Verdi 12 Palestra Comunale; Via Verdi 12
	SORBARA Palestra Comunale; Piazza dei Tigli 3 Campo Sportivo Comunale; Piazza dei Tigli 4 Pista Ciclismo; Piazza dei Tigli
	SOLARA Palestra Comunale; Via I° Maggio 2/E Campo Sportivo “G. Bulgarelli”; Via I° Maggio 2/B
SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI	
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	Depuratore Bomporto; Via Carlo Testa 1 Depuratore Solara; Via Carrate Impianto sollevamento fognario; Via Ravarino Carpi Bomporto Pompe di sollevamento fognario centro di Bomporto; Via Alighieri Impianto di sollevamento Consorzio di Bonifica di Burana di Bottegone del Bosco; Via per San Felice
Infrastrutture gestione rifiuti	Isola Ecologica Comunale Bomporto; Via Carlo Testa 3/A
Infrastrutture telecomunicazioni Sul territorio comunale sono presenti vari ripetitori a servizio di operatori telefonici e servizi Wi-fi di Lepida scpa Wifi Lepida Catasto Regionale delle sorgenti di campi elettromagnetici (Cem) — Arpae Emilia-Romagna https://lteitaly.it/it/ Mappa banda ultralarga: https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=36002&indicator=wireless La copertura della rete di EOLO è reperibile sul loro sito ma non sono disponibili mappe	
VIABILITÀ E TRASPORTI	
Ponti e viadotti (cartografia dei ponti al paragrafo 1.6)	BOMPORTO Ponte sul Panaro Ponte Naviglio Ponte Naviglio Darsena (ponte storico) Ponte Minutara (zona umida Villavara) Ponte Minutara Via per Bastiglia 2 Ponti in Via Reduci della Prigionia (Naviglio e Minutara) Ponte Fiumicello ciclabile Bomporto – Zona Industriale Ponte Cavo Argine (confine con Comune

	di Bastiglia) Ponte Fiumicello Via Aldo Moro Ponte Fiumicello Via Carlo Testa
	SORBARA Ponte Secchia (Bacchello)
	SOLARA Ponte Panaro Bailey (confine con Comune di Ravarino) Ponte Fiumicello Via Chiaviche Ponte Fiumicello Via Padella Ponte Fiumicello Via Carrate Ponte Fiumicello Via Barozzi Ponte Fossa San Pietro Via Staggia (confine con Comune di San Prospero) Ponte Fiumicello Via delle Vacche 3 Ponti in Via Cavezzo Camposanto (Fiumicello, Fossadone e Fossa San Pietro)
Sottopassi	Via Canale Naviglio, Bomporto

EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÀ E ALLA NECESSITÀ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)

Allevamenti zootecnici	<i>omissis</i>
Comunità Residenziale per adulti	SORBARA <i>omissis</i>
	BOMPORTO <i>omissis</i>

L'elenco delle attività ricettive, degli allevamenti e delle Comunità Residenziali per adulti rappresentano una fotografia statica al momento di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile. Pertanto, oltre all'aggiornamento previsto, in caso di emergenza, è opportuno contattare il SUAP che può fornire modifiche e integrazioni ai dati.

1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provvedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi>



Cartografia mappe pericolosità alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/layer-cartografici-taglio-per-comune#MOprov>



Mappe PGRA - direttiva alluvioni:

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>



Cartografia degli edifici e aree comunali strategici per la gestione diretta dell'emergenza:

<https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=17UDShL-9hLHoFQbTkpCC5eqPLA2QbS4&usp=sharing>



Cartografia degli stanti di Secchia, Panaro e Naviglio:

<https://drive.google.com/file/d/1YiIl4Xa5dikzVmYg4SAFm0V7l0RVjsUs/view?usp=sharing>



Mappa prevista dal PEE per eventuali chiusure in caso di incendio per azienda soggetta alla normativa incendio rifiuti:

<https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=1QODskyNx1yBeMkXCw8fC67HBUfZqddc&usp=sharing>



2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

<u>SINDACA</u>	<u>VICE SINDACA</u>
Nome: Tania Cognome: Meschiari Tel: <i>omissis</i> E-mail: sindaco@comune.bomporto.mo.it	Nome: Ilaria Cognome: Malavasi Tel: <i>omissis</i> E-mail: ilaria.malavasi@comune.bomporto.mo.it
<u>SEGRETARIO COMUNALE</u>	<u>RESPONSABILE DEL SERVIZIO</u>
Nome: Esther Melania Cognome: Carletta Tel: 340/7367829 E-mail: esther.carletta@comune.bomporto.mo.it	Nome: Elena Cognome: Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it
<u>REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE</u>	
Nome: Elena Cognome: Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it	
<u>PRESIDIO OPERATIVO</u>	<u>PRESIDIO TERRITORIALE:</u>
Composizione Nome: Elena Cognome: Zaccarelli Tel: 334/3414655 Sostituto Nome: Giovanni Cognome: Barani Tel: 348/7050638 Contatti Presidio Operativo Tel: 334/3414655 E-mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it	Polizia Locale Comandante Luca Di Niquili Tel/Cell: 800277911 – 337/1343908 E-mail: comandante.pl@unionedelsorbara.mo.it Reperibilità comunale Tel: 348/7050642 Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Coordinatore Alberto Borghi Tel: <i>omissis</i> E-mail: coordinatore.gcvpc@comune.bomporto.mo.it ; borghi@tec-star.it

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale. Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

[ALLEGATO 2.1.A](#) MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

<u>SINDACA</u>	<u>VICE SINDACA</u>
<p>Nome: Tania Cognome: Meschiari Tel: <i>omissis</i> E-mail: sindaco@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Nome: Ilaria Cognome: Malavasi Tel: <i>omissis</i> E-mail: ilaria.malavasi@comune.bomporto.mo.it</p>
<u>RESPONSABILE DEL SERVIZIO</u>	<u>REFERENTE PROT. CIV.</u>
<p>Nome: Elena Cognome: Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Nome: Elena Cognome: Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it</p>

FUNZIONI DEL COC			
Tecnico-Scientifica e pianificazione	<p>Responsabile: Elena Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-Mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Giovanni Barani Tel: 348/7050638 E-mail: giovanni.barani@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Glauco Pellacani Chiara Papotti</p>
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<p>Responsabile: Claudia Bastai Tel: 335/8148446 E-Mail: claudia.bastai@unionedelsorbara.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Laura Coluccia Tel: <i>omissis</i> E-Mail: laura.coluccia@unionedelsorbara.mo.it</p>	<p>Collaboratori:</p>
Comunicazione e informazione	<p>Responsabile: Luca Verri Tel: <i>omissis</i> E-Mail: luca.verri@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Elena Pistoni Tel: 059/800726 E-Mail: elena.pistoni@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Brunetto Righi</p>
Volontariato	<p>Responsabile: Luca Verri Tel: <i>omissis</i> E-Mail: luca.verri@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Sabrina Mantovani Tel: 059/800722 E-Mail: sabrina.mantovani@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Alberto Borghi</p>
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	<p>Responsabile: Giovanni Barani Tel: 348/7050638 E-mail: giovanni.barani@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Eleonora Rebecchi Tel: 329/9503195 E-mail: eleonora.rebecchi@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Nicola Bernabiti</p>
Strutture operative locali e viabilità	<p>Responsabile: Luca Di Niquili Tel: <i>omissis</i> E-Mail: comandante.pl@unionedelsorbara.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Rita Dardi Tel: <i>omissis</i> E-Mail: rita.dardi@unionedelsorbara.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Giovanni Barani</p>
Telecomunicazioni e sistemi informativi	<p>Responsabile: Stefano Sola Tel/Cell: <i>omissis</i> E-Mail: sola.s@comune.nonantola.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Daniele Cuomo Tel/Cell: <i>omissis</i> E-Mail: cuomo.d@comune.nonantola.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Roberto Cremonini Reperibilità SIA: 329/6509943</p>
Censimento danni	<p>Responsabile: Chiara Papotti Tel: <i>omissis</i> E-Mail: chiara.papotti@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Vice-Responsabile: Eleonora Rebecchi Tel: 329/9503195 E-Mail: eleonora.rebecchi@comune.bomporto.mo.it</p>	<p>Collaboratori: Daniela Arletti, Claudia Bastai, Glauco Pellacani</p>

Assistenza alla popolazione	Responsabile: Glauco Pellacani Tel: 348/7050637 E-Mail: glauco.pellacani@comune.bomporto.mo.it	Vice-Responsabile: Elena Zaccarelli Tel: 334/3414655 E-Mail: elena.zaccarelli@comune.bomporto.mo.it	Collaboratori: Claudia Bastai, Luca Verri, Chiara Papotti
Amministrativo contabile	Responsabile: Carlo Bellini Tel: <i>omissis</i> E-Mail: carlo.bellini@comune.bomporto.mo.it	Vice-Responsabile: Emanuela Serra Tel: 331/6976363 E-Mail: emanuela.serra@comune.bomporto.mo.it	Collaboratori: Tania Baraldi Chiara Tondelli, Matteo Balotta
Attività scolastica	Responsabile: Patrizia Tagliazucchi Tel: <i>omissis</i> E-Mail: patrizia.tagliazucchi@unionedelsorbara.mo.it	Vice-Responsabile: Sandra Pivetti Tel: <i>omissis</i> E-Mail: sandra.pivetti@unionedelsorbara.mo.it	Collaboratori: Giuseppe Gilioli

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e, più in generale, è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell’emergenza.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all’operatività del COC.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell’emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l’importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC. Se alcuni rappresentanti di funzioni, che possono prevedere operatività da remoto, fossero impossibilitati, vista l’emergenza, a raggiungere la sede del COC sarà possibile attivare collegamenti in videoconferenza per permettere la loro partecipazione al COC.

Ad ogni attivazione del COC verrà redatto un diario (in forma digitale se possibile) in cui saranno elencate le principali attività svolte e le informazioni condivise durante le riunioni dei Responsabili. Il diario sarà poi conservato dal Responsabile del Servizio.

In caso di emergenza tale da rendere indisponibili entrambe le sedi del COC, previste dal presente piano, in accordo con l’Unione Comuni del Sorbara e l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, si procederà allo spostamento del COC presso altra sede prioritariamente all’interno di uno dei Comuni aderenti all’Unione Comuni del Sorbara, non coinvolto dall’emergenza. Il reperimento della sede più idonea sarà demandato alla funzione di Coordinamento della Protezione Civile trasferita all’Unione Comuni del Sorbara.

Tra gli allegati di questa sezione:

[ALLEGATO 2.2.A](#) – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

[ALLEGATO 2.2.B](#) – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

[ALLEGATO 2.2.C](#) – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Bomporto attraverso il proprio bilancio comunale mette a disposizione risorse annuali per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc.). Per l'anno 2024 sono stanziati nel bilancio dell'Ente € 10.000.

Altre risorse per il finanziamento delle attività di Protezione Civile possono arrivare da donazioni private e finanziamenti pubblici a livello regionale, statale e europeo. Le relative somme sono iscritte nel bilancio dell'ente in apposito capitolo.

Si riportano in tabella i finanziamenti ottenuti per somme urgenze e lavori di ripristino post emergenziali:

EVENTO	DATA	ENTE FINANZIATORE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. Infatti, le diverse componenti del sistema di protezione civile detengono un importante patrimonio informativo che, veicolato in modo rapido e capillare, assume un ruolo rilevante nell'efficiente gestione delle emergenze. Gli strumenti informatici offrono dunque una vista integrata delle informazioni – anche *in tempo reale* – su piani di protezione civile, bollettini meteo e allerte, aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi e procedure di emergenza.

I principali strumenti informatici utilizzati sono **WEB ALLERTE, SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO SMS E CHIAMATE VOCALI.**

WEB ALLERTE

A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è Web allerte, il portale delle Allerta Meteo Emilia-Romagna:

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente su Web allerte:

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Il Comune ha aderito alla convenzione per la gestione di Web allerte e può, tra le altre cose, caricare il proprio piano di emergenza comunale al fine di renderlo disponibile per la consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, si è scelto di caricare sul portale le seguenti parti del piano di emergenza comunale, suddividendole nelle sezioni previste dal portale “Piano di protezione civile” e “Tavole”:

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Web Allerte è presente anche su Twitter [#AllertaMeteoER](#) e su Telegram [AllertaMeteoER](#)

SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTRAVERSO SMS E MESSAGGI VOCALI

Il Comune di Bomporto dispone di un servizio di messaggistica (testo e voce) che utilizza in caso di emergenza per avvisare i cittadini e le imprese che in modo volontario hanno comunicato e dato il consenso all'utilizzo del proprio numero di cellulare per ricevere le informazioni, e eventuali azioni da mettere in atto, in tempo reale relative alle emergenze sul territorio.

È possibile aderire al servizio anche attraverso il sito del Comune di Bomporto al seguente link:

https://www.comune.bomporto.mo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=9293&LinkFoto

<https://registrazione.alertsystem.it/bomporto>

Inoltre periodicamente il GCVPC di Bomporto organizza sul territorio, in occasioni di manifestazioni quali Fiera, Notte Blu e altri eventi, la raccolta delle adesioni al servizio.

Per le imprese del territorio la Funzione Comunicazione e Informazione richiede periodicamente mail e cellulare di un referente dell'impresa stessa da contattare in caso di emergenza. Questo elenco è conservato dal Responsabile della Funzione Comunicazione e Informazione.

Presso l'ufficio anagrafe sarà possibile iscriversi al servizio di messaggistica.

Il sistema di messaggistica funziona in questo modo:

- Il Sindaco comunica al Responsabile della Funzione il messaggio da diffondere;
- Il Responsabile della Funzione Comunicazione e Informazione accede alla piattaforma e invia il messaggio a tutti i numeri iscritti al servizio.

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html>
- Database Topografico Regionale
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01>
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP>
- Catasto incendi boschivi
http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del Volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito Regolamento.

Per quanto riguarda i Gruppi Comunali di Protezione Civile occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei Gruppi Comunali.

Atto (data e numero)	Tipologia Associazione	Denominazione Associazione	Scadenza convenzione
Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 07/09/2023	Gruppo Comunale	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Bomporto	

Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Bomporto

(Coordinatore e Vice Coordinatore eletti nell'Assemblea dei Volontari del 02/10/2023)

Alberto Borghi

Funzione: Coordinatore Operativo

Tel/Cell: *omissis*

E-mail: coordinatore.gcvpc@comune.bomporto.mo.it ; *omissis*

Stefano Pincelli

Funzione: Vice Coordinatore

Tel/Cell: *omissis*

E-mail: *omissis*

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Il Piano Comunale prevede l'informazione e la formazione annuale rivolta ad amministratori, dipendenti e volontari.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e ss.mm.ii. e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e ss.mm.ii.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

ATTIVITÀ	PERIODICITÀ	DESTINATARI	DESCRIZIONE
Divulgazione Piano Comunale di Protezione Civile	Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano di Protezione Civile e poi annuale	Dipendenti Comunali e Amministratori	Illustrazione del Piano, dei compiti assegnati attraverso le varie funzioni del COC e delle relative azioni da compiere in caso di emergenze
Divulgazione Piano Comunale di Protezione Civile	Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano di Protezione Civile e poi annuale	Volontari del GCVPC	Illustrazione del Piano e della operatività riguardante i compiti del Volontariato, la sua attivazione e le azioni in ambito previsionale preventivo e gestionale delle emergenze
Divulgazione Piano Comunale di Protezione Civile	Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano di Protezione Civile e poi annuale	Cittadinanza e Imprese	Illustrazione del Piano, del sistema di comunicazione e informazione delle allerte e delle azioni da compiere in caso di emergenze
Esercitazioni	Annuale	Amministratori, Dipendenti Comunali, Volontari GCVPC, Cittadini	Simulazione di una emergenza
Acquisizione piano di formazione del GCVPC	Annuale	Volontari GCVPC	Elenco delle esercitazioni pratiche e teoriche in tema di prevenzione e gestione dell'emergenza

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune ha pianificato le aree per l'emergenza indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta (o centri di prima assistenza)
- Aree di accoglienza scoperta (o Aree di prima assistenza)
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento soccorritori

Si riporta il link alla cartografia delle Aree del Piano Comunale di Protezione Civile di cui all'Allegato 2.7.B.

<https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=17UDShL-9hLHoFQbTkpCC5eqPLA2QbS4&usp=sharing>



All'Allegato 2.7.C si riporta l'elenco dei mezzi e dei materiali a disposizione del Comune di Bomporto.

Inoltre, è a disposizione, presso il Servizio di Protezione Civile l'elenco dei soggetti terzi, che il Comune può attivare in caso necessiti di mezzi o materiale di cui non dispone, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. Tale elenco, in virtù della convenzione di trasferimento della funzione di coordinamento della Protezione Civile all'Unione Comuni del Sorbara, è redatto dall'Unione Comuni del Sorbara.

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, AREE E CENTRI DI PRIMA ASSISTENZA, AREE DI AMMASSAMENTO E DEPOSITI DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3. MODELLO DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattare alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”, l’allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l’intero territorio regionale, per l’attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Come- Documentazione di supporto
Al ricevimento dell’allerta: GIALLA	SCENARIO GIALLO			Riceve l’allerta	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco, Vice-Sindaco, Luca Di Niquili, Alberto Borghi, Stefano Pincelli,	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L’ALLERTA

Al ricevimento dell'allerta: GIALLA	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO		Esther Carletta, Reperibilità Comunale	
			Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome: Elena Zaccarelli	Lettura dell'allerta
			Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia Locale anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome: Elena Zaccarelli	
			Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti attraverso la pubblicazione dell'allerta sul sito del Comune di Bomporto.	Nome: Luca Verri	Creazione della notizia sul sito web comunale e post sui social.
			Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome: Elena Zaccarelli	Se necessario si confronta con Sindaco e Coordinatore Operativo
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome: Elena Zaccarelli	Se necessario si confronta con Sindaco e Coordinatore Operativo, anche attraverso i piani specifici riportati al paragrafo 3.4 del presente piano.
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto	Nome: Elena Zaccarelli	Verifica della funzionalità delle attrezzature informatiche e di comunicazione / ricezione
			Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Nome: Giovanni Barani, Gluco Pellacani	Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile informa il Referente della Funzione Materiali e Mezzi della ricezione dell'allerta il quale si attiva
			Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome: Sindaco	Si confronta con Responsabile e Coordinatore Operativo. ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC
			In caso di evento previsto Neve, gelo o pioggia che gela. Si attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche	Nome: Elena	Pianificazione specifica: PIANO EMERGENZA NEVE E GELO (paragrafo

<p>Al ricevimento dell'allerta:</p> <p>ARANCIONE</p> <p>in AGGIUNTA alle azioni precedenti</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ROSSO</p>	comunali	Zaccarelli, Tagliazucchi Patrizia	3.4) con allertamento delle lame e delle spargisale. Valutazione eventuale chiusura delle scuole e relativo PIANO NEVE (paragrafo 3.4)
			In caso di evento previsto Vento e/o temporali Attuano le seguenti ulteriori azioni specifiche.	Nome: Elena Zaccarelli	Allertano il Presidio Territoriale (Polizia Locale, Coordinatore Operativo) per prepararsi alla gestione di eventuali allagamenti localizzati (vedi scenari di evento rischio temporali), rimozione di rami o alberi caduti, ripristino recinzioni di cantiere. Informazione specifica ad organizzatori di eventuali eventi in corso e aziende appaltatrici di opere pubbliche e Permessi di Costruire in corso.
			In caso di evento previsto Temperature estreme elevate Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	Nome: Elena Zaccarelli, Bastai Claudia, Tagliazucchi Patrizia	Piano Anti-caldo dell'Unione Comuni del Sorbara in collaborazione con Distretto sanitario dell'Azienda Usl. Informazione specifica al Servizio Nido d'Infanzia
			In caso di evento previsto Temperature estreme rigide Attuano le seguenti ulteriori azioni e pianificazioni specifiche comunali	Nome: Elena Zaccarelli	Azioni specifiche di prevenzione
			Invio di Sms o messaggio vocale con testo di rimando al sito del comune	Nome: Luca Verri	
			Verifica che siano state recuperate situazioni emergenziali segnalate nei monitoraggi precedenti all'allerta.	Nome: Elena Zaccarelli	Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile informa il Coordinatore Operativo che eventualmente attiva sopralluoghi. (Esempio: verifica della chiusura delle tane di animali fossori segnalate nell'ultimo monitoraggio, chiusura delle chiaviche non funzionanti ecc.)
			Chiusura delle chiaviche sul Cavo Minutara (elencate nel capitolo 1)	Nome: Elena Zaccarelli	Attivazione del GCVPC per la chiusura delle chiaviche
			Al ricevimento dell'allerta:		

ROSSA in <u>AGGIUNTA</u> alle azioni precedenti			dall'evento previsto		
			Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali	Nome: Elena Zaccarelli	Applicazione dei piani specifici presenti al paragrafo 3.4 del presente piano.
			Informazione specifica relativa all'allerta emessa	Nome: Luca Verri	Stampa dell'allerta o di un suo estratto semplificato e distribuzione all'interno degli esercizi pubblici e commerciali del territorio

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto monitorando il radar meteo	Nome: Elena Zaccarelli	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee, comprese la presenza di manifestazioni pubbliche e mercati in caso di criticità per temporali, anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici, eventualmente attivando il GCVPC e informando il Servizio territoriale dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e	Nome: Elena Zaccarelli	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO</p>		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	la protezione civile		
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l’insorgenza di eventuali criticità	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h)	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco, Vice-Sindaco, Luca Di Niquili, Alberto Borghi, Stefano Pincelli, Esther Carletta, Reperibilità Comunale	
				Valuta l’apertura del COC sentito il Sindaco	Nome: Sindaco	
				Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Luca Verri e Sindaco	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>		<p>Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco, Vice-Sindaco, Luca Di Niquili, Alberto Borghi, Stefano Pincelli, Esther Carletta, Reperibilità Comunale</p>	
		<p>Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco, Vice-Sindaco, Luca Di Niquili, Alberto Borghi, Stefano Pincelli, Esther Carletta, Reperibilità Comunale</p>	
		<p>Alla ricezione del superamento del livello 2 a Navicello e Ponte Alto predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC</p>	<p>Nome: Sindaco</p>	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>	<p>Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli</p>	
		<p>Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a Bomporto e Ponte Bacchello apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l’assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d’acqua non arginati - il monitoraggio dei corsi d’acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti <p>coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco</p>	<p>ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC</p> <p>ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC</p> <p>ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA</p>
		<p>Coordina l’attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e attiva tempestivamente le eventuali azioni di contrasto con il supporto del GCVPC ed eventualmente coinvolgendo il Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.</p> <p>Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. Il Comandante della Polizia Locale attiva il presidio di punti critici per la viabilità, in particolare, incrocio tra SS12 e SP1 (incrocio Ponte Bacchello) negli orari di maggiore traffico.</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Luca di Niquili, Giovanni Barani</p>	
		<p>Verifica elementi sensibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Servizi essenziali - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive 	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Claudia Bastai, Patrizia Tagliazucchi</p>	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>	Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Elena Zaccarelli, Luca Di Niquili, Esther Carletta, Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente alla stessa e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione (anche ad altri enti coinvolti) delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
		Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Elena Zaccarelli e Giovanni Barani	ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
		Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio, mandando un messaggio (scritto o vocale) alla popolazione con il seguente testo: <i>“Si comunica che è stato superato il livello di soglia arancione, tenersi informati sul sito: www.comune.bomporto.mo.it e sui canali social ufficiali”</i>	Nome: Luca Verri	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare: comunicazione puntuali attraverso contatto su criticità locali e puntuali	Nome: Elena Zaccarelli, Gluco Pellacani	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		Fiume Panaro: al superamento di quota 9.95 al Ponte di Bomporto, sentito il Comune/COC di Ravarino, si procede alla chiusura del ponte Bailey a Solara (quota 10.70 sull'idrometro a lettura manuale di ponte Bailey).	Nome: Elena Zaccarelli, Luca Di Niquili	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
		Al raggiungimento della soglia arancione al Ponte di Bomporto con evoluzione dello scenario in intensificazione dei fenomeni a monte e bollettini di monitoraggio che prevedono raggiungimento della soglia rossa, presso il magazzino comunale si mettono in atto le azioni propedeutiche al trasporto delle BAI per garantirne la pronta disponibilità in caso di necessità. L'eventuale montaggio delle barriere, in ogni caso, avviene in accordo con gli enti di coordinamento (CCS).	Nome: Elena Zaccarelli, Barani Giovanni, Luca Di Niquili e Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO Procedura operativa per montaggio barriere anti-inondazione (BAI)
In AGGIUNTA alle azioni precedenti AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO		Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
		Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco, Vice-Sindaco, Luca Di Niquili, Alberto Borghi, Stefano Pincelli, Esther Carletta, Reperibilità Comunale	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>	SCENARIO ROSSO	<p>Alla ricezione del superamento del livello 3 Ponte Alto e Ponte Sant’Ambrogio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate; - rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti; - rafforza l’impiego delle risorse del GCVPC e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione; - verifica attraverso una chiamata diretta la situazione di tutti i soggetti fragili presenti sul territorio al fine di predisporre eventuali evacuazioni; - si attiva il presidio con agenti della Polizia Locale nei punti critici della viabilità a livello territoriale. 	<p>Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco, Claudia Bastai, Luca Di Niquili</p>	
		<p>Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco</p>	
		<p>Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza</p>	<p>Nome: Gluco Pellacani</p>	
		<p>Al superamento del livello 3 a Bomporto e Ponte Bacchello</p> <p>Gestisce eventuali evacuazioni ed attività di assistenza alla popolazione</p>	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Gluco Pellacani, Claudia Bastai, Patrizia Tagliazucchi</p>	<p>ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO</p>
		<p>1. Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’ evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul</p>	<p>Nome: Luca Verri e</p>	

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>		SCENARIO ROSSO	<p>territorio, mandando un messaggio (scritto o vocale) alla popolazione con il seguente testo: <i>“Superata soglia rossa sul fiume Panaro portarsi ai piani alti seguire le indicazioni sul sito del comune e sui canali social ufficiali. Attivo il n. 059800719”;</i></p> <p>2. Comunica alla popolazione il superamento della soglia rossa attraverso la fonica sul territorio interessato.</p>	Sindaco	
			<p>Fiume Panaro: al superamento di quota 11.80 al Ponte di Bomporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in accordo con il Comune di Ravarino e la Provincia di Modena si predispongono la chiusura del ponte stesso ai NON residenti del centro di Bomporto e ai mezzi pesanti, provenienti lato Ravarino - Si prevede anche un presidio al semaforo tra Via Per Modena e Via per Bastiglia e Via Reduci della Prigionia 1940-1945 per interdire l'accesso ai NON residenti. - chiusura a tutti mezzi del Ponte Nave <p>Fiume Secchia: al superamento di quota 12.00 al Ponte Bacchello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in accordo con il Comune di Soliera e la Provincia di Modena si predispongono la chiusura del ponte stesso. 	<p>Nome: Elena Zaccarelli, Gluco Pellacani, Luca Di Niquili, Sindaco e Tecnici Provinciali</p>	<p>ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO</p>
			<p>Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare. Comunicazione puntuale con fonica o porta a porta e altri canali di comunicazione in collaborazione con GCVPC.</p>	<p>Nome: Luca Verri</p>	
			<p>Effettua un'attività speditiva di censimento danni</p>	<p>Nome: Chiara Papotti</p>	<p>ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI</p>

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÀ COSTIERA)

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con SCENARI corrispondenti a codice colore GIALLO	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome: Elena Zaccarelli	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli	Piano Neve
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Luca Verri, Sindaco	
				Valuta apertura del COC	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>			DANNI
		Comunica al Servizio territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l’eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome: Elena Zaccarelli	
		Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
		Coordina l’attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome: Elena Zaccarelli, Claudia Bastai, Patrizia Tagliazucchi	Piano Neve e piano emergenza caldo
		Adotta misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc...)	Nome: Elena Zaccarelli, Luca Di Niquili, Esther Carletta, Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
		Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all’eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome: Luca di Niquili, Elena Zaccarelli, Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
		Verifica elementi sensibili: <ul style="list-style-type: none"> - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche 	Nome: Elena Zaccarelli, Claudia Bastai, Patrizia Tagliazucchi, Luca Di	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ARANCIONE</p>	<p>SCENARIO ARANCIONE</p> <p>SCENARIO ROSSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allevamenti, Attività produttive - 	Niquili, Gluco Pellacani, Sindaco	
		Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
		Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome: Elena Zaccarelli	
		Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome: Elena Zaccarelli	
		Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’ evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Luca Verri, Sindaco	
		Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Luca Verri, Sindaco	
		Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome: Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
		Apri il COC se non già precedentemente aperto Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p>In AGGIUNTA alle azioni precedenti</p> <p>AD EVENTO INIZIATO</p> <p>con SCENARI corrispondenti a codice colore ROSSO</p>		SCENARIO ROSSO			ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
			Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all’evolversi dell’evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l’insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l’evento in atto	Nome: Elena Zaccarelli e Sindaco	
			Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome: Glauco Pellacani	
			Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome: Glauco Pellacani, Claudia Bastai, Patrizia Tagliazucchi	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
			Comunica alla popolazione l’aggiornamento sull’ evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Luca Verri, Sindaco	
			Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome: Luca Verri, Sindaco	
			Effettua un’attività speditiva di censimento danni	Nome: Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun invaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando		Azioni	Referente	Documentazione di supporto			
RISCHIO DIGA	PREALLERTA PIENA	VIGILANZA RINFORZATA	PERICOLO	COLLASSO	Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PREALLERTA	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
					Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione al rischio diga.	Nome: Elena Zaccarelli	
					Verifica la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica	Nome: Elena Zaccarelli	
					Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. In caso di chiusura predispone adeguata segnaletica e ne dà comunicazione immediata a Prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena	Nome: Luca Di Niquili	
					Allerta il presidio territoriale	Nome: Sindaco	
					Se ritenuto necessario, attiva il centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Quando				Azioni	Referente	Documentazione di supporto	
	Yellow	Orange	Red	Purple	Mantiene il flusso di comunicazioni, segnalando eventuali criticità sul territorio alla prefettura di Modena e al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena	Nome: Elena Zaccarelli Sindaco	
					Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome: Luca Verri	
					Se ritenuto necessario, attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA
					Se ritenuto necessario, attiva il volontariato locale di protezione civile e/o richiede al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il concorso del volontariato per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza.	Nome: Elena Zaccarelli Alberto Borghi	
				Riceve la comunicazione di attivazione della fase di VIGILANZA RINFORZATA	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA	
				Attiva, se non fatto precedentemente, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA	
				Partecipa con un proprio rappresentante al CCS, se costituito	Nome: Sindaco		

Quando		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		Comunica alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Luca Verri	
		Comunica a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.	Nome: Glaucio Pellacani	
		Riceve la comunicazione di attivazione della fase di PERICOLO	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Adotta le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne dà comunicazione alla Prefettura di Modena e al servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena.	Nome: Elena Zaccarelli	
		Predisporre l'organizzazione delle azioni di sorveglianza della rete viaria coinvolta da un eventuale allagamento provocato dall'onda di piena conseguente al collasso	Nome: Luca Di Niquili	
		Informa la popolazione eventualmente residente in aree golenali o potenzialmente interessate dagli scenari di evento dell'imminente pericolo e, se necessario, emettono un'ordinanza di evacuazione.	Nome: Luca Verri	
		Informa, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti.	Nome: Elena Zaccarelli Claudia Bastai Patrizia Tagliazucchi	
		Predisporre la messa in sicurezza e se possibile l'evacuazione delle persone fragili.	Nome: Claudia Bastai	

Quando		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		Se necessario, ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere o sono già coinvolte dall'evento.	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO
		Garantisce alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome: Luca Verri	
		Riceve dal gestore della Diga la comunicazione di COLLASSO	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Allerta la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare.	Nome: Luca Verri	
		Informa la popolazione interessata circa la necessità di recarsi presso le aree di attesa predefinite	Nome: Luca Verri Gluco Pellacani	
		Rafforza l'impiego delle risorse della propria struttura e richiede, se necessario, al Servizio Sicurezza territoriale e protezione Civile di Modena il supporto del volontariato di P.C. per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.	Nome: Elena Zaccarelli Sindaco	
		Attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.	Nome: Elena Zaccarelli Alberto Borghi	
		Adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza.	Nome: Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

Quando					Azioni	Referente	Documentazione di supporto
					Dispongono uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate.	Nome: Giovanni Barani Gluco Pellacani	

Quando			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTATA	ALLERTA	-		
			Riceve la comunicazione di attivazione della fase di ALLERTA per RISCHIO IDRAULICO A VALLE	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
			Attiva le azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA rischio diga, se non già attuate	Vedi fase vigilanza rinforzata	
			In considerazione dell'evoluzione dell'evento, attiva le azioni necessarie previste dalle fasi di PERICOLO e COLLASSO per rischio diga	Vedi azioni previste fasi Pericolo e Collasso	

**3.1.1.5 AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE VALANGHE
RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO**

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: GIALLA	CODICE COLORE GIALLO CODICE COLORE ARANCIONE CODICE COLORE ROSSO	Riceve l'allerta Valanghe	Nome:	ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome:	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it https://meteomont.carabinieri.it
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, la disponibilità ed efficienza dei mezzi, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome:	
		Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti	Nome:	
		Verifica la disponibilità di personale, la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) e la disponibilità ed efficienza dei mezzi e materiali atti a garantire eventuali pronti interventi.	Nome:	
		Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome:	
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. ripristino viabilità - Piano neve)	Nome:	Paragrafo 3.5.
		Comunica a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute ad eventi valanghivi ed adotta le misure necessarie a fronteggiarle	Nome:	
		Verifica la funzionalità della sede del COC	Nome:	
		Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome:	

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: ARANCIONE in AGGIUNTA alle azioni precedenti		Verifica lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di scaricamento neve, la disponibilità di personale, la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) e l'efficienza dei mezzi spalaneve atti a garantire eventuali pronti interventi		
		Valuta (con l'eventuale supporto della Commissione Locale Valanghe dove costituita) l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti di limitazione o di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone comunicazione a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena	Nome:	
		Comunica a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute ad eventi valanghivi ed adotta le misure necessarie a fronteggiarle	Nome:	
		Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali	Nome:	
Al ricevimento dell'allerta: ROSSA in AGGIUNTA alle azioni precedenti		Apri il COC, anche in forma ridotta o in reperibilità telefonica	Nome:	
		Verifica la funzionalità delle aree di emergenza	Nome:	
		Valuta (con l'eventuale supporto della Commissione Locale Valanghe laddove costituita) l'emanazione di limitazioni all'esercizio di attività nelle aree sciabili gestite	Nome:	
		Valuta (con l'eventuale supporto della Commissione Locale Valanghe dove costituita) la predisposizione di eventuali interruzioni stradali	Nome:	
		Valuta (con l'eventuale supporto della Commissione Locale Valanghe dove costituita) l'attivazione delle procedure di evacuazione della popolazione a rischio	Nome:	
		Comunica a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena ogni azione intrapresa	Nome:	

3.1.1.6 AZIONI IN CORSO DI EVENTO – AL VERIFICARSI DI VALANGHE CHE HANNO TRAVOLTO O SI TEME ABBIANO TRAVOLTO PERSONE E/O BENI

Quando	Scenari		Azioni	Referente	Documentazione di supporto
<p style="text-align: center;">AL VERIFICARSI DI VALANGHE</p> <p>Che hanno travolto o si teme abbiano travolto persone o beni</p>			<p>Segnala a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena il verificarsi di valanga che ha o potrebbe avere travolto persone o beni</p>	Nome:	
			<p>Se non fatto in precedenza, attiva il COC garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate</p>	Nome:	
			<p>Convoca la Commissione Locale Valanghe (laddove costituita) per un supporto tecnico nella gestione dell'emergenza</p>	Nome:	
			<p>Impiega le risorse della propria struttura e del volontariato locale per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di accesso/deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione</p>	Nome:	
			<p>Adotta tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata</p>	Nome:	
			<p>Comunica a Prefettura e Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena le azioni intraprese</p>	Nome:	
			<p>Se necessario, richiede al Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile di Modena l'attivazione di ulteriore volontariato di protezione civile per il supporto alle attività di soccorso, assistenza alla popolazione e/o presidio territoriale</p>	Nome:	
			<p>Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza</p>	Nome:	
			<p>Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione</p>	Nome:	
			<p>Comunica alla popolazione gli aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p>	Nome:	
<p>Effettua un'attività speditiva di censimento danni</p>	Nome:				

3.1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Nel momento in cui succede evento	Chi riceve la comunicazione	Nome: Sindaco, Elena Zaccarelli, Luca Di Niquili		Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none"> - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
Subito dopo l'evento (****)	Verifica funzionalità centri di comando	Nome: Sindaco/Vice Sindaco		Sindaco, Giunta e Segretario Comunale nel più breve tempo possibile raggiungono la sede comunale o una delle sedi comunali (e comunque entro 1 ora)
Appena possibile (****)	Auto-attivazione delle funzioni di COC	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco , Luca Di Niquili, Stefano Sola	ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
Dopo auto-attivazione delle funzioni (**)	Valutazione diretta e primi interventi	Nome: Elena Zaccarelli, Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO	Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
Alla	Valutazione indiretta e	Nome:		Valutazione e scenario attraverso:

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
convocazione (**)	coordinamento	Sindaco, Elena Zaccarelli		<ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
Alla costituzione della funzione amministrativa (**)	Attivazione COC	Nome: Esther Carletta		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC
Da inizio evento (**)	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome: Sindaco		
Il più presto possibile (***)	Attivazione del volontariato	Nome: Elena Zaccarelli, Alberto Borghi	ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA	Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
All'emergere di criticità non risolvibili (**)	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome: Elena Zaccarelli	ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA	Contatto con: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
Dopo la costituzione della funzione assistenza alla popolazione (***)	Assistenza alla popolazione	Nome: Glauco Pellacani, Claudia Bastai	https://www.google.com/maps/d/u/0/edit?mid=17UDShL-9hLHoFQbTkpCC5eqPLA2QbS4&usp=sharing (mappa aree emergenza)	Presidio aree attese - punti di prima assistenza
Dopo costituzione del COC (***)	Valutazione servizi essenziali	Nome: Giovanni Barani		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
Dopo costituzione del COC (**)	Attività speditiva di censimento danni	Nome: Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
			RILEVAZIONE DANNI	<ul style="list-style-type: none"> - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
All'emergere di necessità (*)	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome: Elena Zaccarelli, Sindaco		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
Quando necessario (**)	Informazione alla popolazione	Nome: Luca Verri, Sindaco		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere. Valutare uscita con fonica
Se necessario (**)	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome: Luca Verri, Stefano Sola		
Se necessario (*)	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome: Elena Zaccarelli, Luca Verri, Alberto Borghi		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
Quando possibile e con priorità per edifici di ricovero della popolazione (**)	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome: Chiara Papotti	ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: <ul style="list-style-type: none"> - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
All'emergere della criticità (**)	Immediati interventi sulla viabilità	Nome: Luca Di Niquili, Sindaco, Elena Zaccarelli	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
All'emergere della criticità (*)	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome: Esther Carletta, Chiara Papotti		
All'emergere della criticità	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di	Nome: Claudia Bastai,		Attivazione Punto pronto intervento con ASL Chiamata diretta ai cittadini inseriti nell'elenco dei fragili

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come	
(**)	disagio, stato dei ricoveri/dispersi) Verifica dello stato dei fragili	Sindaco			
Se necessario (***)	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome: Elena Zaccarelli, Glauco Pellacani, Luca Di Niquili, Claudia Bastai, Alberto Borghi, Sindaco	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO	Numero persone	Ospiti presso
				0-10	Alloggio sostitutivo
				10-50	Alloggio/struttura coperta: Scuola Primaria Sorelle Luppi, Solara
				50-100	Area accoglienza: Scuola Primaria Sorelle Luppi, Solara
				100-300	Area accoglienza scoperta (https://www.google.com/maps/d/u/0/ed it?mid=17UDShL- 9hLHoFQbTkpCC5eqPLA2QbS4&usp=sha ring) o presso altri comuni
				Per fragili/disabili valutare trasferimento presso strutture idonee	
Dopo l'evacuazione (**)	Organizzazione attività antisciacallaggio	Nome: Luca Di Niquili, Sindaco		Tramite: - Prefettura - FFO - PL	
Al bisogno (*)	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome: Carlo Bellini, Esther Carletta	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO		
Al termine allarme (*)	Valutazione cessazione allarme	Nome: Sindaco		Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Prefettura	
Al termine allarme (*)	Informazione alla popolazione	Nome: Luca Verri		Attraverso messaggistica, sito Comune di Bomporto e canali social istituzionali	
Al	Chiusura centri prima	Nome:		Valutazione e scenario attraverso:	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
superamento della fase d'emergenza (*)	accoglienza	Glauco Pellacani, Claudia Bastai, Sindaco		<ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Prefettura
Da subito (**)	Censimento danni (persone – cose)	Nome: Chiara Papotti, Claudia Bastai	ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE DI RILEVAZIONE DANNI	
Al termine allarme e in caso di criticità (*)	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome: Elena Zaccarelli, Luca Di Niquili		Attraverso <ul style="list-style-type: none"> - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

Legenda:

- **** priorità massima;
- *** priorità elevata;
- ** priorità media;
- * priorità bassa.

3.1.4. INCENDI BOSCHIVI

RISCHIO NON PRESENTE NEL TERRITORIO

Quando			Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ATTENZIONE	PREALLARME	Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
			Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
			Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
			Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio		INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
			Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
			Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
			Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale contiene alcuni strumenti amministrativi da utilizzare in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poter essere usati con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza.

In particolare, nell'Allegato 3.2.A è riportata la tabella **“report danni”**, uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione relativa sia ai danni al patrimonio pubblico, sia a quelli riferiti ai privati e alle attività produttive. Il report danni, che può essere utilizzato dal COC se attivato, è spesso richiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo “regionale” e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, di elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc.), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze), degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

La tabella “report danni” è uno strumento utilizzato nelle fasi di emergenza conclamate e nelle fasi successive in cui si cerca di avere un quadro, per quanto preliminare, di quanto accaduto.

Per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'insorgere del fenomeno) occorre utilizzare il **“modello lettera segnalazione”**, riportato nell'Allegato 3.2.B.

La lettera per la segnalazione di rilevazione danno va inoltrata al Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Modena (all'indirizzo PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it), che valuterà di volta in volta come intervenire attraverso finanziamenti regionali.

Nell'Allegato 3.2.D sono riportati alcuni schemi di ordinanze che, opportunamente riviste ed adattate caso per caso, costituiscono utili strumenti già impostati da utilizzare in fase di emergenza. In particolare, nell'allegato sono riportati i seguenti modelli:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea NON potabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico
- MODELLO Ordinanza chiusura strada
- MODELLO Ordinanza chiusura ponte
- MODELLO Ordinanza sospensione mercato settimanale

[ALLEGATO 3.2.A](#) – TABELLA REPORT DANNI

[ALLEGATO 3.2.B](#) – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

[ALLEGATO 3.2.D](#) – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS).

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale.

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal Piano Comunale di Protezione Civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel Piano.

Il Comune di Bomporto nell'anno 2023 ha eseguito nell'ambito dello studio di microzonazione sismica di terzo livello l'analisi della condizione limite di emergenza (CLE) coordinandola con il contenuti del presente Piano.

Nell'ambito della CLE sono state prese in esame, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, anche le aree di attesa, individuate al paragrafo 2.7 del presente Piano Comunale di Protezione Civile, mappandole e compilando per ognuna di esse le 5 schede sopraelencate.

La CLE così integrata è allegata al Piano Comunale di Protezione Civile.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione del piano possono essere indicati ed archiviati:

- Piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- Piani per eventi specifici propri di normative di settore;
- Altre procedure interne all'Ente che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere coordinati con le attività del sistema di protezione civile.

Sono a disposizione del COC del Comune di Bomporto i seguenti documenti conservati presso gli uffici di riferimento competenti in materia:

- Piano di emergenza esterno per aziende a rischio di incidente rilevante (rif. Prefettura di Modena)
- Piano emergenza dighe (rif. Regione Emilia Romagna)
- Procedure di intervento in caso di precipitazioni nevose e/o formazione di ghiaccio sul territorio comunale (rif. Area Tecnica LLPP)
- Piani evacuazione di edifici (scuole) (rif. Ufficio Scuola)
- Piano sanitario per ondate di calore (rif. Servizi Sociali)
- Procedura operativa per chiusura scuole (rif. Ufficio Scuola)
- Procedura operativa barriere anti-inondazione (BAI) (rif. Area Tecnica LLPP)

Si tratta di procedure specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile; pertanto, possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione vengono ricomprese tutte quelle attività che l’ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la “cultura di Protezione Civile” (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate anche attraverso incontro pubblici con la cittadinanza, opuscoli informativi, manuali sui rischi). Per queste attività il Comune di Bomporto prevede il coinvolgimento del GCVPC.

[ALLEGATO 4.1.A](#) –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

[ALLEGATO 4.1.B](#) – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva è opuscolo informativo da distribuire:

- alle famiglie;
- presso i luoghi pubblici.

L'opuscolo conterrà le seguenti informazioni:

- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento);
- chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- le figure coinvolte;
- la mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

Un secondo strumento di comunicazione è il sito del Comune di Bomporto (e pagine social ufficiali) su cui sarà possibile consultare l'opuscolo e il Piano Comunale di Protezione Civile.

Un terzo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva è l'organizzazione periodica di momenti di formazione / informazione aperti alla cittadinanza ("Informati e Preparati")

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA “COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA”

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il Piano Comunale di Protezione Civile prevede una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 presentano uno schema di “quanto e con che strumento comunicare” in funzione delle informazioni ricevute.

Si prevede nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media ed eventualmente delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia-Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla “Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna” (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)¹.

A seguito di questa analisi il piano comunale definisce un vero e proprio **piano della comunicazione** che dettaglia “chi fa che cosa” e gli standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni (*riportati nel capitolo 3*).

Questo piano costituisce un **“patto sull'informazione” coi cittadini** che saranno informati di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- comunicare cosa deve fare la popolazione;
- informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, si precisa che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato è concordato con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

¹ <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione ad organizzatori di eventi sul territorio	suono delle sirene	suono delle campane	distribuzione locandine	pannelli a info variabile
Idraulica	Gialla			X										
	Arancione			X	X		X	X						
	Rossa			X	X		X	X				X		
Idrogeologica	Gialla													
	Arancione			X	X									
	Rossa			X	X		X	X						
Temporali	Gialla			X						X				
	Arancione			X	X		X	X		X				

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	messaggio con fonica mobile	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Idraulica	Giallo												
	Arancione		X	X		X	X						
	Rosso		X	X		X	X	X		X	X		
Idrogeologica	Giallo												
	Arancione		X	X									
	Rosso		X	X		X	X	X					
Temporali	Giallo												
	Arancione		X	X									
Dighe - Rischio Diga	Preallerta												
	Vigilanza Rinforzata		X										
	Pericolo	X	X	X									
	Collasso	X	X	X		X	X	X		X			
Dighe - Rischio idraulico a valle	Preallerta												
	Allerta		X	X		X	X						

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione ad organizzatori di eventi sul territorio	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Vento	Gialla													
	Arancione		X	X		X			X					
	Rossa		X	X		X	X		X					
Temperature estreme elevate	Gialla													
	Arancione		X	X										
	Rossa		X	X		X	X	X						
Temperature estreme rigide	Gialla													
	Arancione		X	X		X								
	Rossa		X	X		X	X	X						
Neve	Gialla		X	X										
	Arancione		X	X		X	X							

	Rossa		X	X		X	X						
Pioggia che gela	Gialla		X	X									
	Arancione		X	X		X	X						
	Rossa		X	X		X	X						
Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Incendi Boschivi	Attenzione												
	Preallarme												

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Vento	Gialla												
	Arancione		X	X									
	Rossa		X	X		X	X						
Temperature estreme elevate	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Temperature estreme rigide	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Neve	Gialla												
	Arancione		X	X		X							
	Rossa		X	X		X	X						
Pioggia che gela	Gialla												
	Arancione		X	X		X							
	Rossa		X	X		X	X						
Stato del mare	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												

Criticità costiera	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Valanghe	Rossa												
Incendi Boschivi	Allarme												

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
NESSUNA AZIENDA RIR PRESENTE SUL TERRITORIO

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	informazione su sito web comunale	informazione tramite canali social	aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news	invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)	invio messaggio vocale tramite software dedicato	contatto telefonico a seguito di censimento puntuale	informazione porta a porta	suono delle sirene	suono delle campane	punto di informazione in loco	pannelli a info variabile
Incidente rilevante	Attenzione													
	Pre-allarme													
	Allarme													
	Cessato allarme													

